

REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI VICENZA
 COMUNE DI ISOLA VICENTINA

TITOLO

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E
 DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI – VARIANTE SOSTANZIALE**

NOME ELABORATO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

N.

2

PROPONENTE: **BARBIERI Srl**

PROGETTISTI

Arch. Antonella Rattin

Ordine degli Architetti
 Pianificatori, Paesaggisti e
 Conservatori Provincia di Vicenza

**ANTONELLA
 RATTIN**
 n° 10490



Dott. Geol. Simone Barbieri



BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

PREMESSA

La ditta **Barbieri srl** con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade. Dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria.

L'impianto è autorizzato all'esercizio con determinazione n°232 del 08-02-2019

Lo sviluppo dell'attività necessita ora di nuove modifiche che sono le seguenti:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton
- aumento di 585 mq della superficie destinata all'impianto di trattamento rifiuti (superficie sottratta al confinante impianto di lavorazione inerti). Tale superficie viene aggiunta per agevolare le operazioni di manovra e non sarà interessata da attività di deposito e trattamento dei rifiuti e per questo rimarrà non pavimentata.

Le opere in progetto sono le seguenti (vedi tavola n°2):

- Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
- Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
- Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)
- Realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto.

Il presente studio preliminare ambientale è allegato alla DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (SCREENING) ai sensi dell'ALLEGATO IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e Dgr n. 4 del 18 febbraio 2016:

- punto 7, lettera z.b) - *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Le modalità di redazione ed i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e della Verifica di Assoggettabilità allo stesso sono normati dalla legislazione sia a livello nazionale, sia regionale.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

A livello nazionale il riferimento è dato dal D.Lgs 152/2006 “*Norme in materia ambientale*”, poi integrato dal D.Lgs. 4/2008 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*” e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”, e dal D. Lgs. 104/2017 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”. A livello regionale la materia è invece regolata dalla L.R. 4 del 18/02/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*”.

STRUTTURA E CONTENUTI DELLO STUDIO

Il presente documento viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 104/2017 (*Art. 22 Modifiche agli allegati alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*), affrontando le seguenti argomentazioni:

1. Descrizione del progetto
2. Descrizione delle componenti dell’ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.
3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull’ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili.

1. INQUADRAMENTO

La zona di indagine è ubicata in comune di Isola Vicentina, nell’ambito dell’alta pianura vicentina, nella porzione orientale del territorio comunale lungo Via Leogra.

L’area in esame è situata ad una quota sul livello del mare di circa 76-80 metri s.l.m., il terreno si presenta pianeggiante con pendenza generale verso Sud-Est

Il capoluogo comunale dista circa 2.500 m dall’area in oggetto, mentre l’altro abitato più prossimo è Villaverla ubicato a circa 2.300 m a est. La dimensione insediativa prevalente nell’ambito d’indagine è quindi costituita da agglomerati di pochi edifici, generalmente riconducibili alla gestione dei fondi agricoli, con presenza di ampie stalle dove sono presenti allevamenti zootecnici e edifici a deposito mezzi agricoli e scorte.

Relativamente all’idrografia di superficie, l’elemento di maggior spicco è costituito dal Torrente Timonchio presente a circa 150 metri ad est dell’area in esame.

Corsi d’acqua minori sono costituiti dal Torrente Leogretta che scorre a circa 800 metri ad ovest del sito in esame. In prossimità, in direzione nord est vi sono degli edifici rurali abitati.

BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**



Fig.1 – Corografia alla scala 1:25000 ed 1:10.000,

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

L'impianto occupa attualmente un'area di proprietà della ditta Barbieri srl che è censita catastalmente al foglio n. 5 del **Catasto terreni** del Comune di Isola Vicentina, mappali nn. 180 (10.940 mq) 208 (6.190 mq) 184 (1.572) 196 (1.878 mq) 185 (1.415 mq) 104 (156 mq) 297 (500 mq) 296 pp (4300 mq) per una superficie totale di 26.951 mq.

Da un punto di vista urbanistico, in seguito alla Variante n. 8 del Piano degli Interventi, la zona è identificata nel **P.R.G.** come *Area per attrezzature di interesse comune* ed in particolare *Area riservata ad impianti tecnologici* (codice n. 69).

L'area rientra in classe III (*Aree di tipo misto*) da **Piano di Classificazione Acustica**.

Dal punto di vista vincolistico, l'intervento non interessa l'area soggetta a Vincolo Paesaggistico (D. Lgs 42/2004 per i corsi d'acqua) determinato dalla presenza del Torrente Timonchio a 150 m. L'area vincolata non è dunque soggetta né a modifiche né ad ampliamenti.

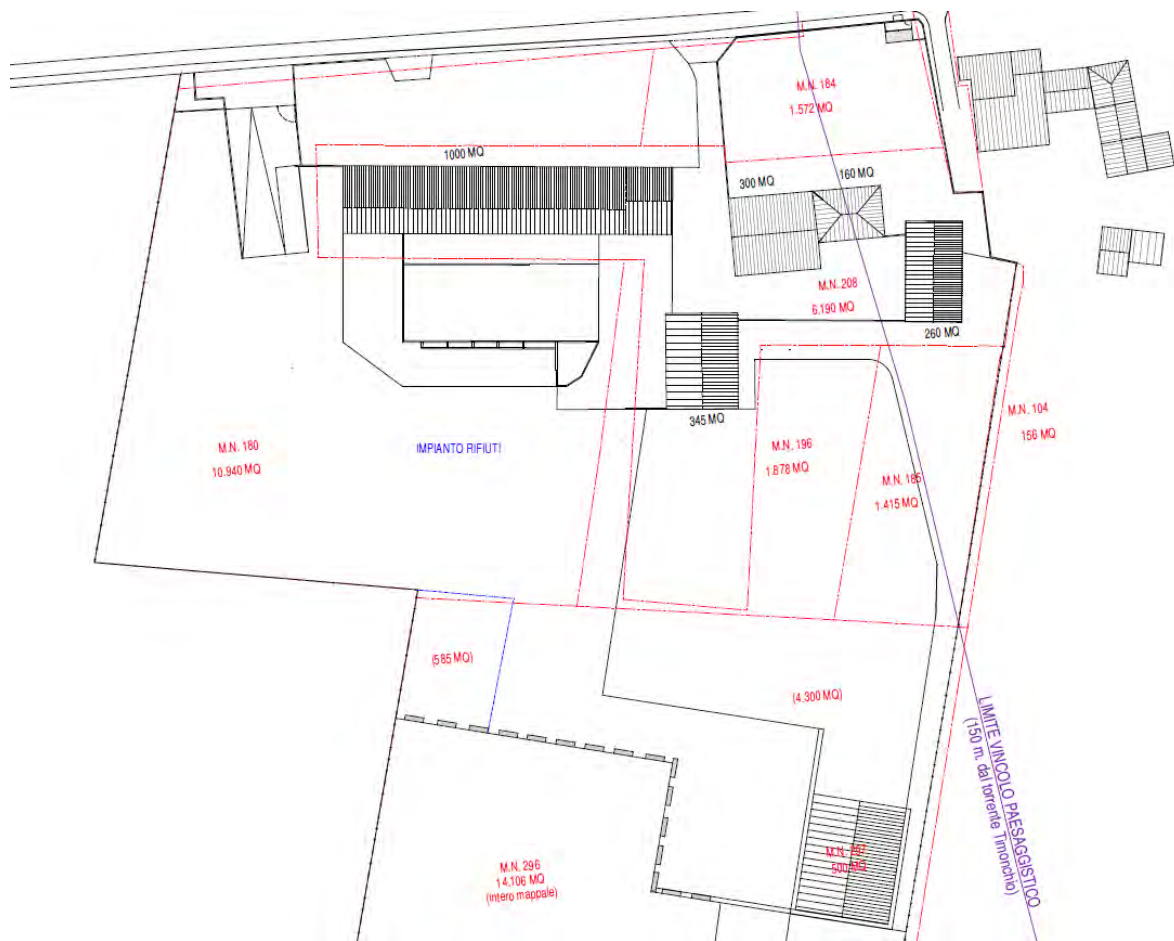


Fig.2: Inquadramento area d'intervento

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

3. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

I contenuti del presente studio sono conformi alla normativa vigente adattandone l'applicazione alle specifiche caratteristiche del progetto in esame. Si fa riferimento inoltre all'Allegato V del D.lgs 4/08 "Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20".

Lo Studio si articola nei tre quadri di riferimento previsti:

- Quadro di Riferimento Programmatico – Localizzazione del progetto
- Quadro di Riferimento Progettuale – Caratteristiche del progetto
- Quadro di Riferimento Ambientale – Caratteristiche dell'impatto potenziale

Il QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO riporta l'analisi delle relazioni esistenti tra il Progetto e i diversi strumenti pianificatori.

Il Quadro di Riferimento Programmatico non tratta l'aderenza "formale" dell'opera agli strumenti di piano, ma è finalizzato a verificare la compatibilità delle opere in progetto con le linee strategiche generali di pianificazione del territorio, espresse dai disposti amministrativi diversamente competenti e ordinati; inoltre richiama il quadro normativo di riferimento, in relazione agli ambiti legislativi coinvolti dal Progetto.

Il QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE descrive i principali elementi costitutivi dell'intervento o dell'impianto. Lo spirito che guida la descrizione è quello di individuare le caratteristiche fondamentali del progetto / impianto e di evidenziare gli elementi progettuali potenzialmente interferenti con l'ambiente.

Il QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE descrive le componenti ambientali con cui l'opera interferisce e valuta le forme di impatto anche al fine di definire le eventuali misure di compensazione o di mitigazione; illustra altresì la metodologia adottata per la stima degli impatti ed il sistema di monitoraggio da prevedersi per verificare i livelli di impatto dell'opera sull'ambiente nonché l'efficacia delle misure di mitigazione adottate.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto vigente

Il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" (PTRC), adottato dalla Giunta Regionale il 23 dicembre 1986 e approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 250 del 13 dicembre 1991, provvede, con riferimento esclusivo alle competenze regionali e nel rispetto di quelle nazionali, a:

- indicare le zone e i beni da destinare a particolare disciplina, ai fini della difesa del suolo e della sistemazione idrogeologica, della tutela delle risorse naturali, della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali, della prevenzione e difesa dall'inquinamento, prescrivendo gli usi espressamente vietati e quelli compatibili con le esigenze di tutela nonché le eventuali modalità di attuazione dei rispettivi interventi;

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

- individuare le aree del territorio provinciale nelle quali può essere articolato il Piano Territoriale Provinciale;
- determinare il complesso di prescrizioni e vincoli automaticamente prevalenti nei confronti piani di settore di livello regionale e degli strumenti urbanistici di livello inferiore.

Il Piano contiene 10 elaborati cartografici che riportano le politiche da adottare nel territorio regionale. Nel seguito si riporta l'analisi degli elaborati grafici del P.T.R.C. in relazione all'ubicazione dell'impianto di progetto:

- TAV. 1 Difesa del suolo e degli insediamenti - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno della "Fascia di ricarica degli acquiferi" (art. 12 N. di A.);

Il Piano classifica la fascia di ricarica degli acquiferi come un ambito ad elevata vulnerabilità ambientale. All'interno di quest'ambito il progetto di nuove attività industriali deve prevedere "...la possibilità di idoneo trattamento e comunque uno smaltimento compatibili con le caratteristiche ambientali dell'area."

La variante in progetto non prevede di modificare la situazione già autorizzata e che garantisce la non interferenze nei confronti dell'ambiente idrico superficiale e sotto superficiale (acquiferi) e di accertare la compatibilità del progetto con quanto indicato dall'art. 12 del P.T.R.C.

- TAV. 2 Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale - scala 1:250.000: L'impianto di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico;

- TAV. 3 Integrità del territorio agricolo - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno degli "Ambiti con buona integrità" (art. 23 N. di A.);

Il progetto non prevede l'occupazione di nuove aree. La destinazione urbanistica dell'area risulta, inoltre, di tipo produttivo (area riservata ad impianti tecnologici).

Le azioni di progetto non comporteranno pertanto l'occupazione di suoli agricoli caratterizzati da buona integrità, ma si concentreranno all'interno di un ambito urbanisticamente già classificato come produttivo dagli strumenti di pianificazione.

Tali considerazioni permettono di accertare la compatibilità del progetto con quanto indicato dall'art. 23 del P.T.R.C.

- TAV. 4 Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico;

- TAV. 5 Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico;

- TAV. 6 Schema della viabilità primaria – Itinerari regionali ed interregionali - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico;

- TAV. 7 Sistema insediativo - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico;

- TAV. 8 Articolazione del Piano - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno di un ambito classificato "Principali aste fluviali" (art. 3 N. di A.);

L'area di progetto si colloca ad una distanza di oltre 150 m dal ciglio arginale del torrente Timonchio. L'art. 3 del PTRC demanda ai successivi Piani di Settore (PTCP) le specifiche considerazioni e le

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

azioni da intraprendere in merito ai valori paesaggistici espressi dagli ambiti afferenti alle principali aste fluviali. Non si ravvisano, pertanto, elementi di incongruità o di contrasto tra il progetto in esame e il PTRC vigente.

- TAV. 9 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico;
- TAV. 10.24 SCHIO Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali: l'area di progetto ricade all'esterno degli ambiti individuati dall'elaborato cartografico.

Valutazione complessiva

Secondo quanto emerso e riportato in precedenza nelle specifiche valutazioni, il progetto in esame risulta coerente con le indicazioni derivanti dal PTRC vigente.

Nel seguito si riportano gli estratti delle Norme Tecniche di Piano con riferimento agli articoli precedentemente individuati.

4.2 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto adottato

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17 febbraio 2009 ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il Piano indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio veneto nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, nella salvaguardia dei valori fondamentali del territorio regionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica (pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013).

Di seguito si riporta l'analisi relativamente alla zonizzazione e agli ambiti/elementi riportati nelle tavole del P.T.R.C. con riferimento al sito ove si intende realizzare l'impianto di progetto.

- TAV. 01a Uso del Suolo Terra - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno del "Sistema del territorio rurale: Area agropolitana" (art. 9 N.T.A.) e all'interno dell'"Ambito strutturale del paesaggio n. 23 Alta Pianura Vicentina".

L'art. 9 in merito alle "aree ad elevata utilizzazione agricola" fornisce direttive da osservare in sede di redazione degli strumenti di pianificazione comunale. Non ne derivano pertanto vincoli o prescrizioni per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti, ancorché ricompreso, quest'ultimo, all'interno di un ambito urbanisticamente già destinato alla realizzazione di impianti tecnologici, all'interno del quale si rilevano, allo stato attuale, terreni incolti.

Non si ravvisano, pertanto, elementi di incongruità o di contrasto tra il progetto in esame e l'art. 9 del PTRC adottato.

- TAV. 01b Uso del Suolo Acqua - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi" (art. 16 N.T.A.).

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

L'art. 16 in merito alle "aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi" rimanda al PTA l'individuazione delle misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale, mentre fornisce le direttive da osservare nella redazione dei Piani di Settore, dei Piani Territoriali Provinciali e degli strumenti urbanistici comunali, nonché le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti nei confronti dei Piani di Settore di livello regionale e degli strumenti urbanistici.

qualitativi indicati nella Tabella 4 dell'Allegato 5 della parte terza del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii.

Le modifiche in progetto non andranno a modificare la situazione già autorizzata e compatibile con la risorsa sotterranea

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente.

Tali considerazioni permettono di accertare la compatibilità del progetto con quanto indicato dall'art. 16 del P.T.R.C. adottato ed in particolare con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) relativamente alle misure di tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale.

- TAV. 01c Uso del Suolo idrogeologia e rischio sismico - scala 1:250.000: l'area di progetto non ricade all'interno o in prossimità degli ambiti individuati dalla cartografia di Piano.
- TAV. 02 Uso del Suolo Terra - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Diversità dello spazio agrario: medio bassa", non interessando sistemi territoriali afferenti la rete ecologica regionale.
- TAV. 03 Energia e ambiente - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno di un ambito con "Inquinamento da NOx compreso tra 20 e 30 ug/m3" (art. 31 N.T.A.).

Le direttive contenute nell'art. 31 delle NTA rappresentano un riferimento per la redazione degli strumenti urbanistici di livello inferiore e deve essere esclusa l'automatica applicabilità delle stesse nei confronti del progetto in parola.

Tali considerazioni permettono di accertare la compatibilità del progetto con quanto indicato dall'art. 31 del P.T.R.C.

- TAV. 04 Mobilità - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno di un ambito con "Densità territoriale: Da 0,30 a 0,60 abitanti/ettaro".
- TAV. 05a Sviluppo Economico Produttivo - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Territori geograficamente strutturati: Valle del Chiampo e Valle dell'Agno" e di un ambito con "Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale <= 0,03".
- TAV. 05b Sviluppo Economico Turistico - scala 1:250.000: il sito di progetto ricade in un Comune con numero di produzioni DOC, DOP, IGP comprese fra 8,1 e 10 ed in un territorio con presenza di ville venete diffuse. Si precisa che all'interno del contesto paesaggistico di appartenenza non sono presenti ville venete catalogate dall'Istituto Regionale Ville Venete e riportate nella Tavola 5.1.B "Sistema del Paesaggio" del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza.
- TAV. 06 Crescita Sociale e Culturale - scala 1:250.000: il sito di progetto ricade in un'area di pianura su cui non insistono particolari vincoli e/o prescrizioni.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

- TAV. 07 Montagna del Veneto- scala 1:250.000: il sito di progetto ricade in un'area di pianura su cui non insistono particolari vincoli e/o prescrizioni.
- TAV. 08 Città Motore del Futuro - scala 1:250.000: il sito di progetto ricade all'interno del "Sistema metropolitano regionale e delle reti urbane: Ambito pedemontano e Ambito di riequilibrio territoriale". Si precisa che il progetto interesserà un ambito urbanisticamente classificato come produttivo (area riservata per impianti tecnologici). Gli interventi sono inseriti all'interno di un ambito urbanisticamente idoneo, non si ravvisa la possibilità di introdurre elementi in grado di interferire con azioni di riequilibrio territoriale eventualmente promosse da strumenti sovraordinati.
- TAV. 09 Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica - scala 1:250.000: l'area di progetto ricade all'interno del "Sistema del territorio rurale: Area agropolitana di pianura" (art. 9 N.T.A.).

L'art. 9 fornisce le direttive da osservare in sede di predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale in relazione al mantenimento ed allo sviluppo del settore agricolo. Non si rilevano vincoli o prescrizioni di sorta in contrasto con la proposta progettuale in esame.

Non si ravvisano, pertanto, elementi di incongruità o di contrasto tra il progetto in esame e l'art. 9 del PTRC adottato.

Valutazione complessiva

Secondo quanto emerso e riportato in precedenza nelle specifiche valutazioni, il PTRC adottato non contiene alcuna preclusione al progetto.

4.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il P.T.C.P. attua le specifiche indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e ne recepisce prescrizioni e vincoli.

Con Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza.

Per quanto riguarda gli impianti di gestione rifiuti speciali:

- Art. 31 – Rifiuti: il PTCP rinvia al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani (art. 8 LR 3/2000), al Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani (art. 10 LR 3/2000) e al Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi (art. 11 LR 3/2000).
- Art. 36 – Risorgive: il comma 3 prescrive il divieto di realizzare qualsiasi attività di gestione dei rifiuti entro una fascia di protezione di 20 m dal ciglio superiore delle ripe presenti nell'area delle risorgive;

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Per quanto riguarda le tavole di Piano si evidenzia quanto segue:

- TAV. 1.1.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1: 50.000: il sito in esame ricade in un'area di pianura su cui non insistono particolari vincoli. In particolare l'area di progetto si trova all'esterno delle fasce di 150 m all'interno delle quali grava il vincolo paesaggistico ai sensi della lettera c), comma 1, Art. 142 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.

L'impianto di progetto ricade all'interno del "Vincolo sismico: zona 3" (art. 11 - 34 N.T.A.). Gli artt. 11 e 34 forniscono direttive da osservare nella redazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI e PRC), non indicando particolari prescrizioni, vincoli o elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto, in quanto inoltre non è prevista la realizzazione di nuove strutture

- TAV. 2.1.B Carta della Fragilità - scala 1: 50.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Area di cava attiva" (art. 13 N.T.A.), "Fascia degli alvei disperdenti" (art. 29 N.T.A.), a valle rispetto al "Limite superiore della fascia delle risorgive" (artt. 29, 10 N.T.A.).

Si precisa che l'ambito di progetto non è mai stato interessato da attività estrattiva in quanto con decreto della Giunta Regionale Veneto n. 46 tale zona è stata stralciata dall'area di pertinenza della Cava di argille per laterizi denominata "Cumerlato".

L'intervento in progetto non andrà ad interferire con la risorsa idrogeologica ed in particolare con l'azione disperdente del Torrente Timonchio, che nella fase di piena va ad alimentare la falda acquifera, non direttamente collegata a quest'ultimo (fig.3).

Si precisa infatti il Torrente è posto a più di 150 metri e la perturbazione causata dalla dispersione dello stesso ai danni della falda, posta tra 14 e 10 metri dal piano campagna locale, non avrà nessun contatto con l'impianto in questione. Tali considerazioni permettono di accertare la compatibilità del progetto con quanto indicato dal P.T.C.P. ed in particolare con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) relativamente alle misure di tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico provinciale e regionale.

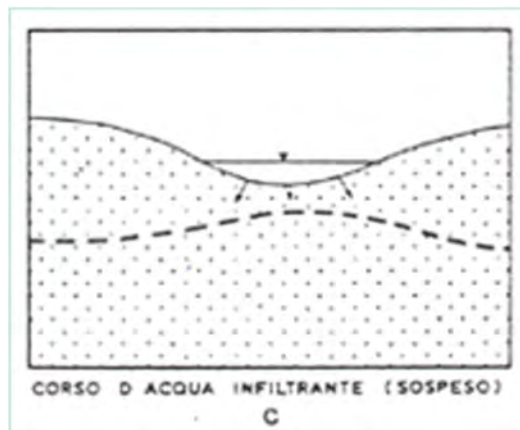


Fig.3: Schema di corso d'acqua disperdente (sospeso)

BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**

- TAV. 3.1.B Sistema Ambientale - scala 1:50.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Aree agropolitano" (art. 24 N.T.A.), mentre si pone in prossimità, ma comunque all'esterno, di un "Corridoio ecologico principale).

L'art. 24 fornisce le direttive da osservare in sede di predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale in relazione al mantenimento ed allo sviluppo del settore agricolo. Non si rilevano vincoli o prescrizioni di sorta in contrasto con la proposta progettuale in esame.

Si precisa che il progetto non prevede l'occupazione di nuove aree. La destinazione urbanistica dell'area risulta di tipo produttivo (area riservata ad impianti tecnologici).

Le azioni di progetto comporteranno pertanto l'occupazione di un ambito urbanisticamente già classificato come produttivo dagli strumenti di pianificazione

Non si ravvisano, quindi, possibili azioni di progetto in contrasto con possibili iniziative volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole.

- TAV. 4.1.B Sistema Insediativo Infrastrutturale - scala 1: 50.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Aree produttive - ampliabili" (art. 66-71 N.T.A.).

Le opere di progetto insisteranno all'interno di un ambito destinato ad "Area per servizi tecnologici", così come definito dal Piano degli Interventi vigente del Comune di Isola Vicentina. Il punto 8 dell'art. 66 delle NTA (prescrizioni) indica che *"...Tutte le trasformazioni non devono, in ogni caso, pregiudicare il regolare deflusso delle acque, garantendo una adeguata permeabilità dei terreni. A tal proposito deve essere riservata una particolare cura ed attenzione alle superfici scoperte adibite a parcheggio, aree di manovra, cortili interni o esterni di pertinenza dei fabbricati, per i quali è preferibile l'uso di materiali drenanti ed assorbenti, posati su appositi sottofondi che garantiscono una buona infiltrazione del terreno..."*. In tal senso il progetto in parola non prevede variazioni ai sistemi di gestione e trattamento delle acque già autorizzati.

- TAV. 5.1.B Sistema del Paesaggio - scala 1: 50.000: l'area di progetto ricade all'interno di "Ambiti strutturali del paesaggio PTRC: 23 Alta Pianura Vicentina" (art. 60 N.T.A.), "Aree agropolitano" (art. 24 N.T.A.) e "Aree agro centuriato" (art. 41 N.T.A.)

Per quanto riguarda l'ambito "Ambiti strutturali del paesaggio PTRC: Alta Pianura Vicentina" il Piano rimanda ai comuni l'individuazione di specifiche azioni volte al soddisfacimento degli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica, non introducendo alcun tipo di vincolo per l'area.

Relativamente alle "Aree agropolitano" e "Aree agro centuriato" il PTCP (artt. 24 e 41) rimanda ai piani comunali e intercomunali la normativa specifica in merito alla gestione di tali ambiti, non introducendo alcun tipo di vincolo per l'area o prescrizione.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Figura 4: PTCP della Provincia di Vicenza. Tavola 1.1.B. Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale. Scala 1:50.000.

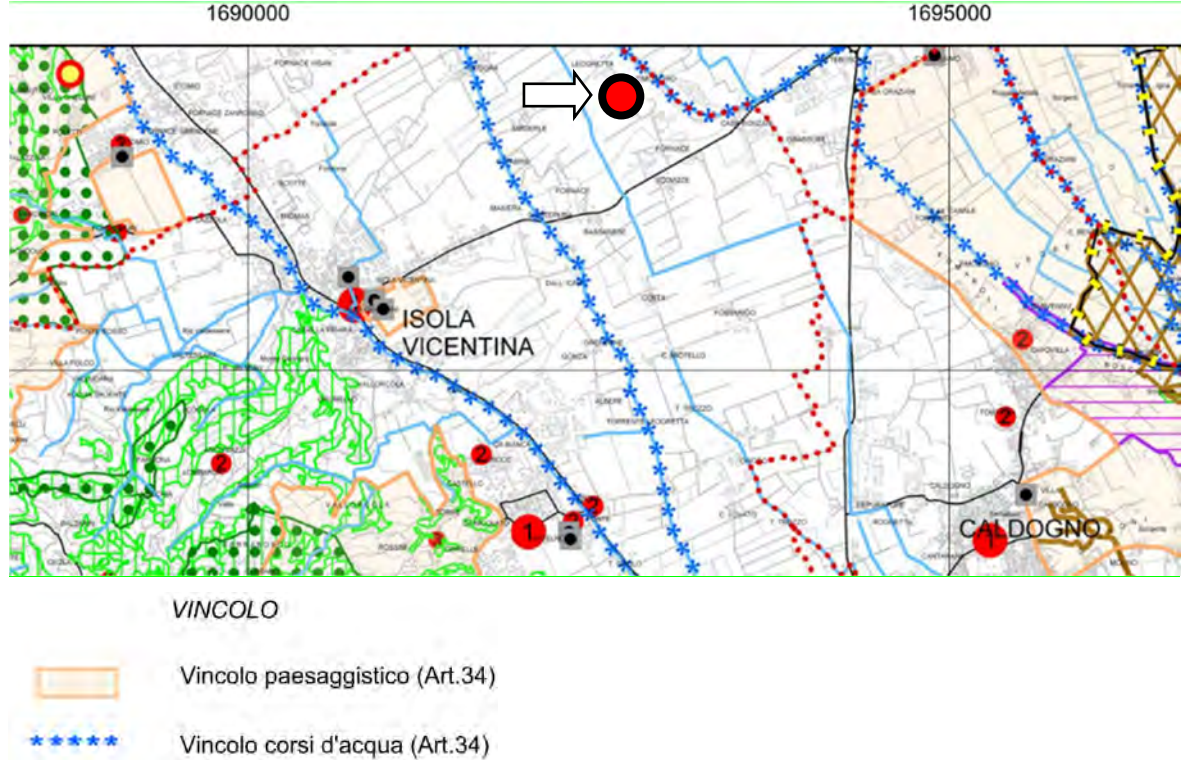
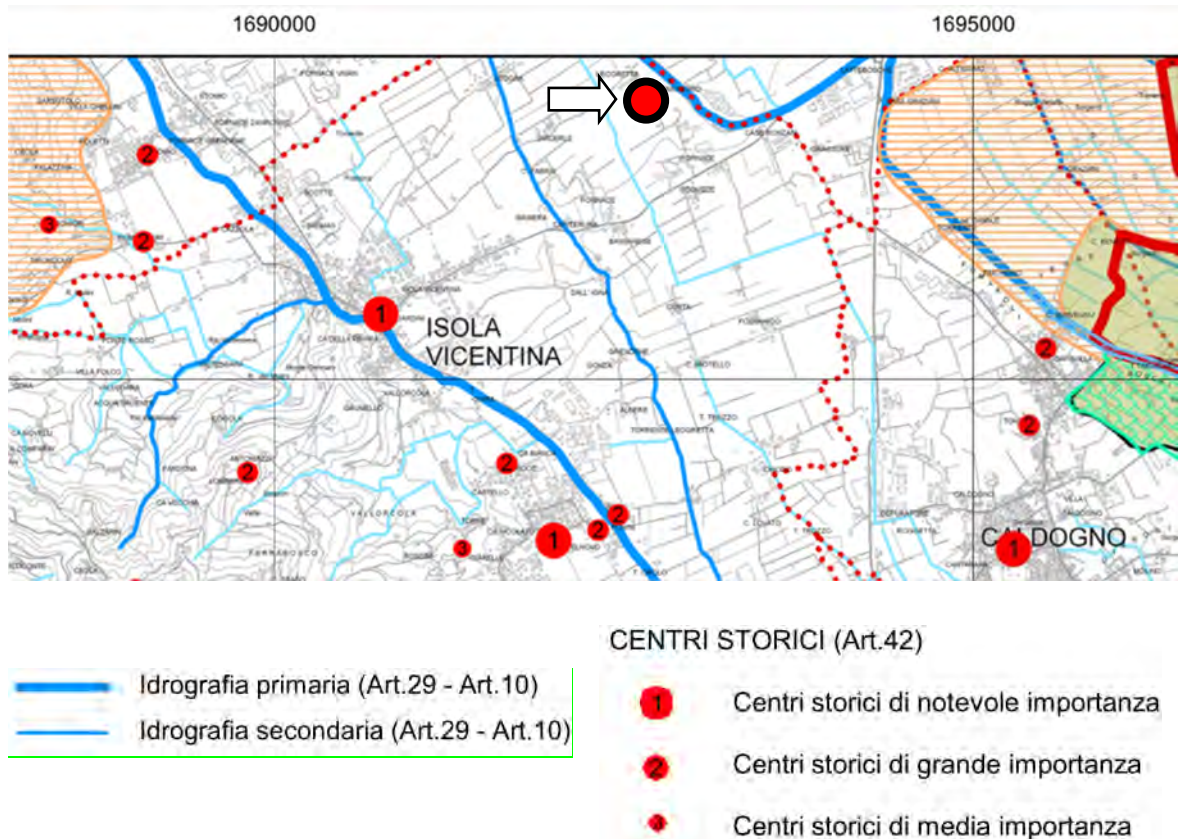


Figura 5: PTCP della Provincia di Vicenza. Tavola 1.2.B. Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale. Scala 1:50.000



BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Figura 6: PTCP della Provincia di Vicenza. Tavola 2.1.B. Carta della Fragilità. Scala 1:50.000.

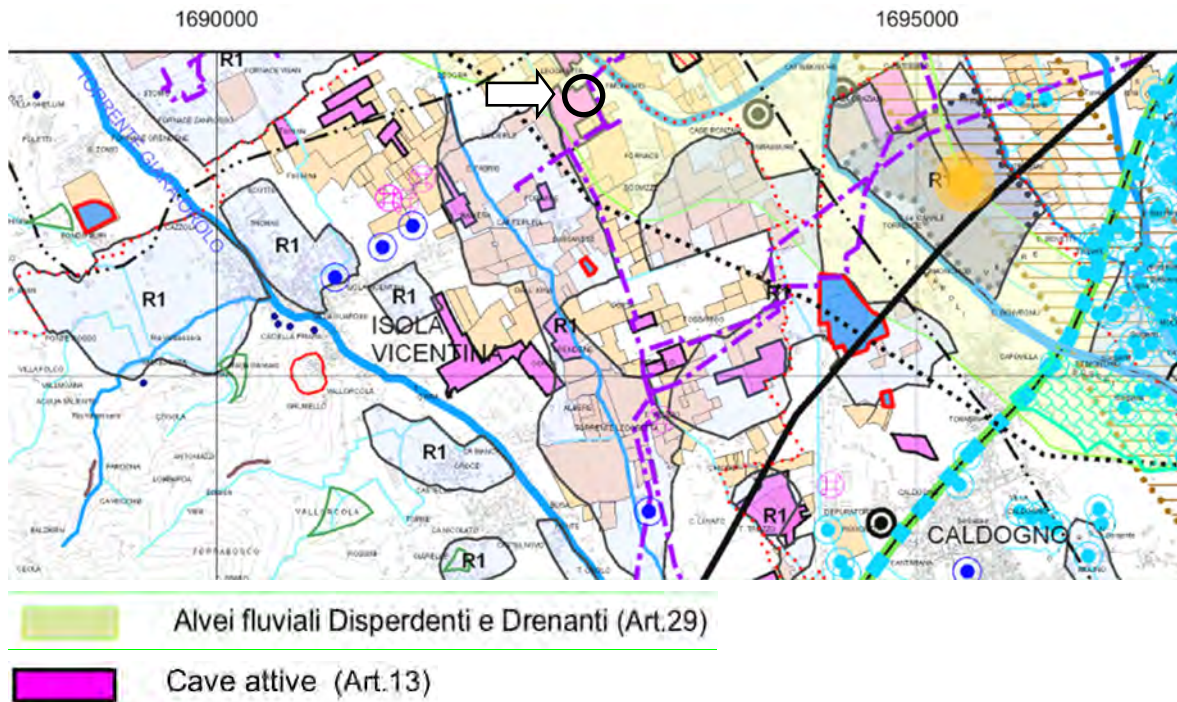
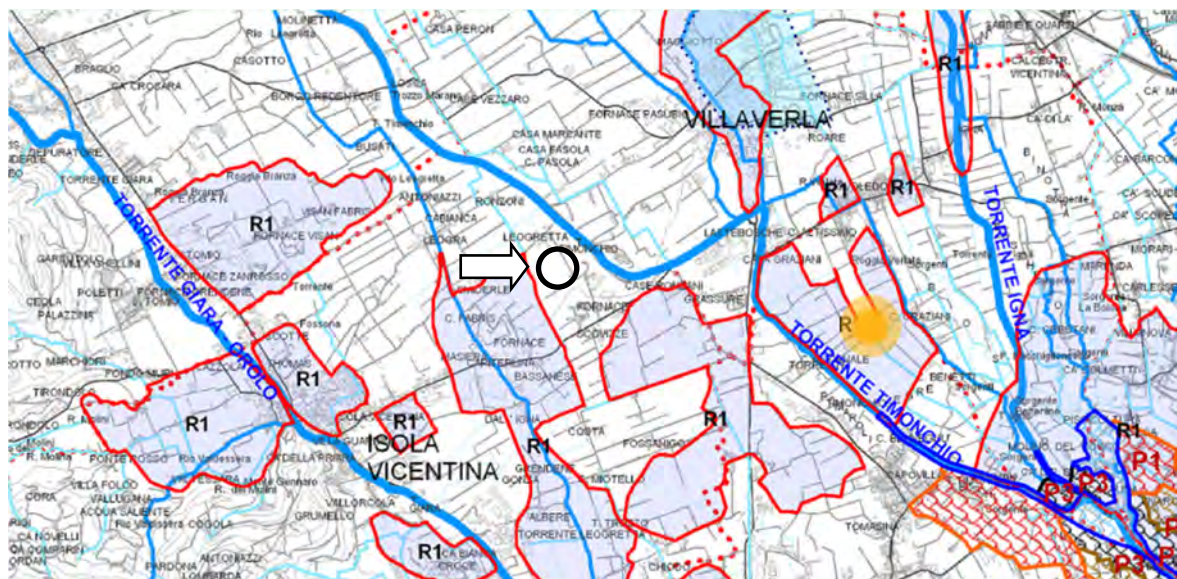


Figura 7: PTCP della Provincia di Vicenza. Tavola 2.5. Carta del Rischio Idraulico. Scala 1:60.000



BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**

Figura 8: PTCP della Provincia di Vicenza. Tavola 3.1.B. Sistema Ambientale. Scala 1:50.000

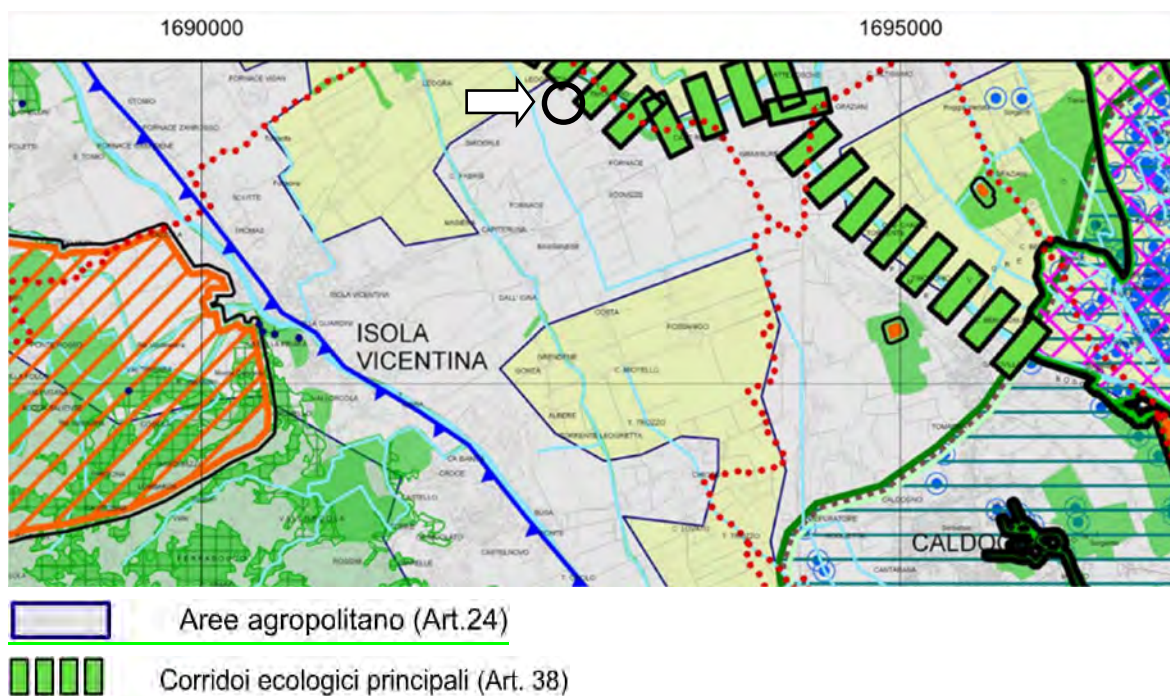
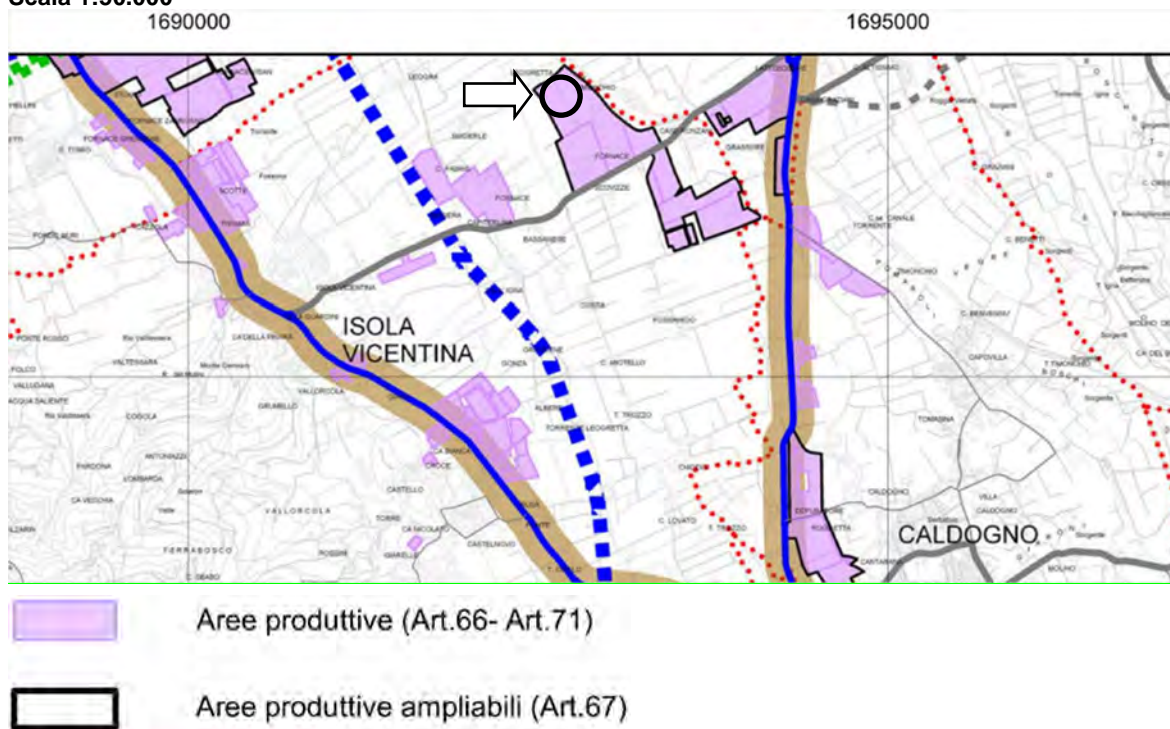


Figura 9: PTCP della Provincia di Vicenza. Tavola 4.1.B. Sistema Insediativo Infrastrutturale. Scala 1:50.000








BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Figura 10: PTCP della Provincia di Vicenza - Tavola n. 5.1.A Sistema del paesaggio. Scala 1:50.000.



**AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO
 PTRC (Art.60)**

- ⇒  Alta Pianura Vicentina
- ⇒  Aree agropolitano (Art.24)
- ⇒  Aree agrocenturiato (Art.41)
-  Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
-  Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**4.4 Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Isola Vicentina**

Con DGRV n. 3085 del 21 ottobre 2008 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Isola Vicentina.

Per quanto riguarda il sito di progetto si rilevano i seguenti elementi di tutela e zonizzazione previsti dal P.A.T.:

- TAV. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1:10.000: il sito in esame ricade in un ambito di pianura su cui non insistono particolari vincoli. In particolare l'area di progetto si trova all'esterno delle fasce di 150 m all'interno delle quali grava il vincolo paesaggistico ai sensi della lettera c), comma 1, Art. 142 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.

Il sito di progetto ricade all'interno di un ambito classificato dal PAT come "Cave" (art. 10 N.T.A.); il Piano demanda alle disposizioni normative sovraordinate e al Piano degli Interventi per la definizione della specifica disciplina, non prescrivendo alcun vincolo di sorta; si precisa che in data 24 marzo 2014 con decreto della Giunta Regionale Veneto n° 46 tale zona è stata stralciata dall'area di pertinenza della Cava di argille per laterizi denominata "Cumerlato" (allegato 1); a seguito del citato stralcio vengono meno anche le indicazioni di Piano relative agli "Ambiti per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale", individuati nella Carta delle Trasformabilità. Si richiama inoltre la classificazione territoriale dettata dal Piano degli Interventi che classifica l'area di progetto come "Area riservata ad impianti tecnologici".

L'area di progetto rientra in classe 3 di rischio sismico, come tutto l'intero territorio comunale per effetto del OPCM del 20/03/2003 n. 3274 e della Deliberazione del Consiglio Regionale 03.12.2003 n. 67 nonché dell'OPCM n. 3519/2006 e alla DGRV n. 71 del 22.01.2008. Le prescrizioni e vincoli prevedono l'obbligo della progettazione antisismica e del deposito dei corrispondenti elaborati grafici e delle relazioni di calcolo. Nei casi consentiti ed in sostituzione del predetto deposito, vi è l'obbligo della dichiarazione resa dal progettista, attestante la conformità dei calcoli alle normative antisismiche vigenti e disciplinate dai competenti provvedimenti statali e regionali in materia.

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito "Agro-centuriato" (art. 37 NTA). Le norme di cui all'art. 37 non indicano prescrizioni o vincoli gravanti sull'ambito individuato.

- TAV. 2 Carta delle Invarianti - scala 1:10.000: l'area di progetto non risulta soggetta ad alcun vincolo.

- TAV. 3 Carta della Fragilità - scala 1:10.000: l'area di progetto rientra all'interno dell'ambito di compatibilità geologica ai fini urbanistici "Area idonea a condizione" (art. 23 NTA) e "Area soggetta a dissesto idrogeologico: area di cave o discarica" (art. 41 N.T.A.).

L'intervento in progetto non andrà ad interferire sulla componente suolo e sottosuolo e sarà compatibile e coerente nei confronti degli strumenti di pianificazione comunale.

- TAV. 4 Carta della Trasformabilità - scala 1:10.000: l'area rientra nell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 4 "Territorio aperto e zone produttive" (art. 25 N.T.A.), "Azioni strategiche: - Limiti fisici alla nuova edificazione - Linee preferenziali di sviluppo insediativo E – estrattiva e Produttiva connessa all'escavazione delle argille" (art. 29 e 34 NTA), "- Ambiti per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale" (art. 36 NTA).

BARBIERI SRL

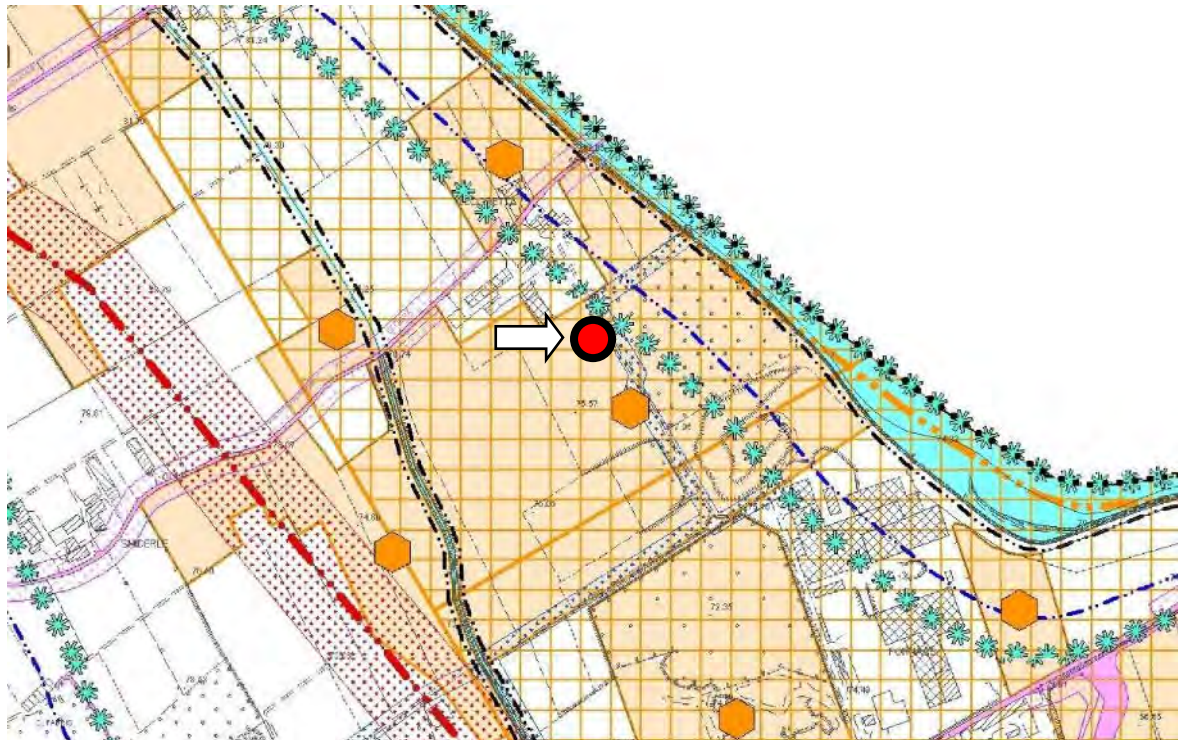
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Le indicazioni strategiche di piano non vietano la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti inerti all'interno dell'ATO 4.

L'impianto esistente è già compatibile con quanto indicato nella carta della trasformabilità e la variante in progetto non prevede di interessare nuove aree

Si richiama, in tal senso, la classificazione territoriale dettata dal Piano degli Interventi che classifica l'area di progetto come "Area riservata ad impianti tecnologici".

Figura 11: Piano di Assetto del Territorio di Isola Vicentina. Elaborato 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. Scala 1:10.000.



Vincoli		
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	Art. 6, 7
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 8
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3	Art. 9
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua	Art. 7

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

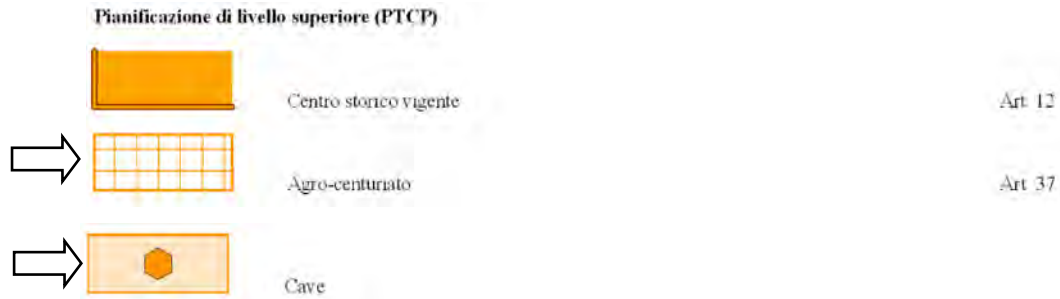
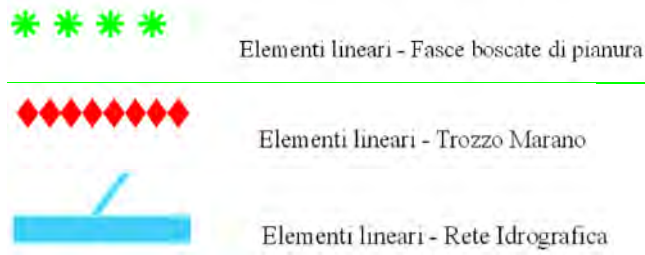
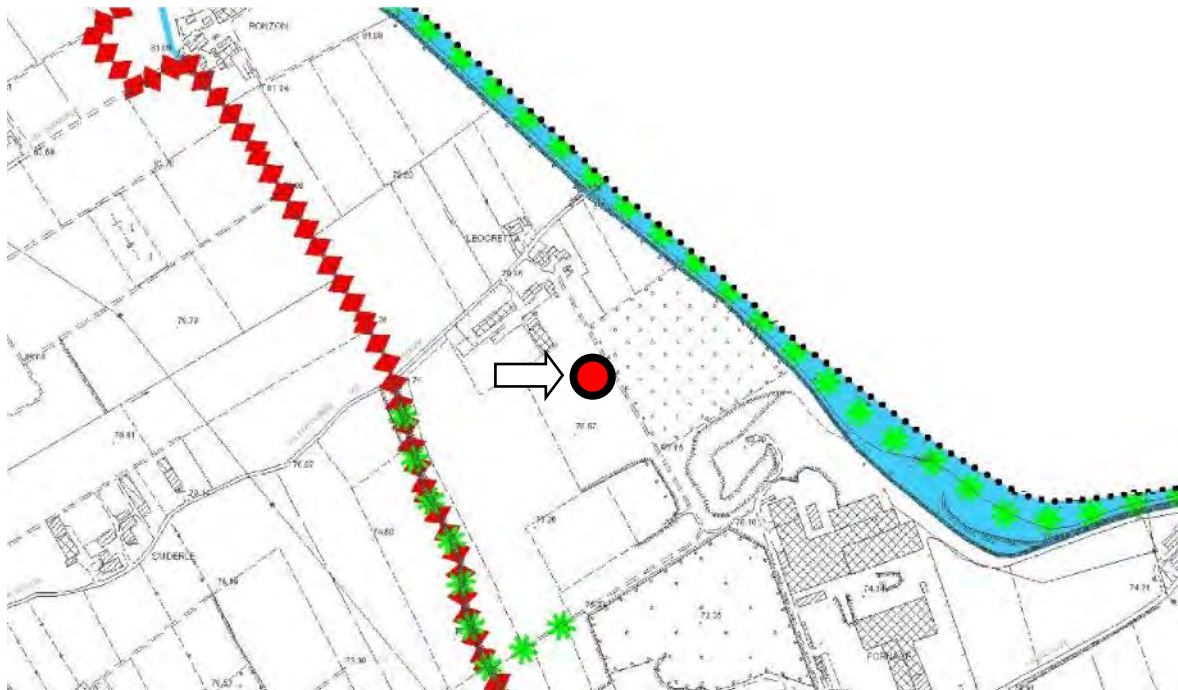


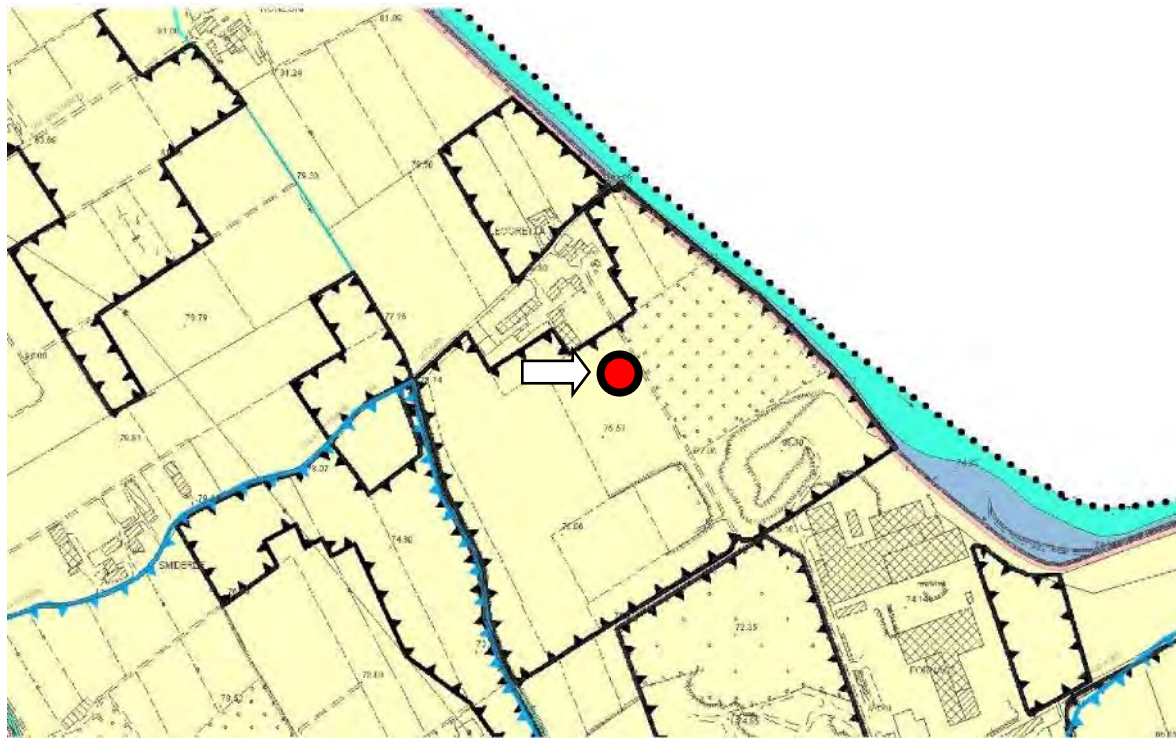
Figura 121: Piano di Assetto del Territorio di Isola Vicentina. Elaborato 2: Carta delle Invarianti. Scala 1:10.000.



BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Figura 13: Piano di Assetto del Territorio di Isola Vicentina. Elaborato 3: Carta delle Fragilità. Scala 1:10.000.










Compatibilità geologica ai fini urbanistici

Art. 23, 4)

-  Area idonea
-  Area idonea a condizione
-  Area non idonea

Aree soggette a dissesto idrogeologico

Art. 23, 4)

-  Area di frana
-  Area esondabile o a ristagno idrico
-  Area soggetta ad erosione
-  Area soggetta a caduta massi
-  Area di conoide
-  Area soggetta a sprofondamento carsico
-  Area di cava o discarica

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Figura 14: Piano di Assetto del Territorio di Isola Vicentina. Elaborato 4: Carta della Trasformabilità. Scala 1:10.000.



	Edificazione diffusa	Art. 30
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Art. 29
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo R - Residenziali, P - Industriali / Artigianali, S - Servizi, E - Estrattiva e Produttiva commesse all'escavazione delle argille.	Art. 34
	Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	Art. 36
	Corridoi ecologici principali	Art. 38
	Corridoi ecologici secondari	Art. 38

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano di Assetto del Territorio di Isola Vicentina ha verificato la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del P.A.T, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nello stesso piano.

Per l'analisi delle correlazioni tra VAS e il progetto in esame si fa riferimento all'ATO in cui ricade l'intervento di progetto, l'ATO 4, in quanto gli ambiti territoriali omogenei sono stati perimetrati in funzione dell'organizzazione urbanistico-edilizia, della caratterizzazione paesaggistico-ambientale ed in base alle risorse identitarie proprie dei luoghi, riservando un forte contenuto progettuale.

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

Descrizione dell'ATO 4

L'ATO n. 4 comprende la porzione del territorio comunale posta ad est del Giara-Orolo. Territorio aperto che un tempo era caratterizzato da una struttura agraria di pregio ma che ha ormai assunto, le caratteristiche di area "residuale" a seguito della diffusa manomissione provocata dall'attività di escavazione di argilla e sancita, da ultimo, dalle scelte localizzative di molteplici aree industriali (di Viale del Lavoro, di via Scotte, di via Scovizze e l'area delle fornaci sulla strada Capiterlina).

Le previsioni infrastrutturali di livello sovraordinato indicano in quest'ambito la realizzazione della variante alla Strada Statale n. 46 (bretella Costabissara – Isola - Malo) che il PAT recepisce e fa propria essendo strategica la diminuzione del traffico lungo l'attuale statale in funzione del miglioramento della qualità della vita sia di Isola che di Castelnuovo.

Obiettivi dell'ATO 4

L'obiettivo generale del PAT è quello di perseguire, pur nella difficoltà delle previsioni infrastrutturali e dalla fragilità idraulica del territorio, un generale risanamento dell'area nelle sue diverse componenti: idraulico, paesaggistico, ambientale ma anche insediativo garantendo la presenza delle funzioni agricole seppur integrate con quelle extra agricole compatibili.

Gli obiettivi e le azioni individuati per l'ATO 4 sono:

- realizzazione della bretella Costabissara – Isola – Malo quale condizione necessaria per la definizione di una nuova gerarchia viaria che garantisca minori flussi di traffico a ridosso dei centri abitati di Isola e Castelnuovo nonché la riqualificazione dell'asse stradale con i necessari interventi di miglioramento e messa in sicurezza;
- risposta alle esigenze abitative degli abitanti insediati nelle contrade, finalizzando gli interventi sulla riqualificazione, recupero, riuso del patrimonio edilizio esistente nonché alla eliminazione degli elementi di degrado presenti nel territorio anche attraverso meccanismi di perequazione e credito edilizio per la previsione di azioni di miglioramento (parcheggi, interventi minori sulla viabilità minore) e il trasferimento di quote di credito nelle aree di trasformazione dell'ATO n. 2 e 3;
- conferma delle previsioni negli ambiti di intervento puntuale del vigente PRG;
- limitati ampliamenti delle zone produttive a favore delle esigenze di ampliamento delle ditte insediate, trasferimento da aree non più compatibili con il contesto residenziale subordinando tali previsioni a progetti di mitigazione e mascheramento ambientale;
- adeguamento della normativa esistente, nel contesto della l.r 15/04 sul commercio, per permettere l'insediamento di attività commerciali a grande fabbisogno di superficie nelle zone produttive di viale del Lavoro, senza ampliamento della superficie già prevista;
- favorire il potenziamento e il consolidamento della filiera della lavorazione delle argille con particolare attenzione ai settori di eccellenza, comprese le attività di supporto ed integrative;
- riconoscimento delle attuali aree di fornace dell'A.T.O. n. 4 quale luogo di eccellenza della produzione dei laterizi: conseguentemente sono ammesse tutte le attività, comprese quelle direttamente legate alla lavorazione dei laterizi, purché compatibili con i principi di sostenibilità ambientale;

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

- favorire una migliore qualità architettonica ed una maggiore efficienza energetica anche con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi e ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
- interventi di riordino, riorganizzazione e migliore inserimento ambientale-paesaggistico dei due ambiti caratterizzati dalla presenza di complessi produttivi consolidati in zona agricola (miglioramento qualità urbana e territoriale);
- tutela del territorio agricolo sia per la funzione produttiva primaria (in questo ambito sono concentrate le principali aziende agricole) sia per il mantenimento delle tracce di sistemazione agraria storica (filari alberati di gelsi, rogge e scoline) sia per le potenzialità di tipo ambientali legate alla realizzazione e potenziamento della rete ecologica locale integrata e connessa con quella indicata dal PTCP; a tale scopo sono stati indicati oltre ai corridoi con prevalente andamento nord-sud, anche varchi ambientali per garantire la connessione trasversale tra il settore collinare ad alta naturalità e l'area pianeggiante;
- azioni di mitigazione ambientale e paesaggistica di tutti gli ampliamenti produttivi, della variante alla strada statale 46, degli ambiti produttivi legati all'escavazione dell'argilla attraverso filari alberati, argini di terra, barriere fonoassorbenti, fasce boscate, aree naturali.

La presente analisi considera le sole azioni di Piano ricadenti all'interno dell'ATO 4, in quanto ritenute sufficientemente esaustive al fine di caratterizzare il rapporto tra le azioni previste dal progetto e le azioni di Piano analizzate dalla VAS.

Di seguito di riporta una tabella di sintesi in cui per ogni azione di Piano, si riporta un giudizio di correlazione con gli interventi/azioni del progetto di variazione dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi un giudizio sugli effetti incidenti sulle valutazioni qualitative/quantitative contenute nella VAS.

Tabella 1: analisi delle previsioni del PAT con l'intervento di progetto.

Azioni di Piano previste nel P.A.T.		Valutazione di coerenza con il progetto	Motivazione
AMBIENTE E TERRITORIO AGRICOLO			
A_a	La tutela delle emergenze ambientali e dei monumenti vegetali nel territorio agricolo (che comprende la costruzione di un ampio sistema di tutele che coinvolga la Cima Ignago, la Guizza, la valle del Castellaro, la valle delle Gazzonelle e le valli secondarie indicate come corridoi ecologici)	Coerente	Il progetto non prevede l'ampliamento dell'area aziendale, previsto dal progetto, ricade all'interno del limite fisico della nuova edificazione, azione prevalutata dalla VAS. L'area di intervento risulta, inoltre, esterna alle aree di tutela indicate e ai corridoi ecologici.
A_b	Individuazione degli elementi detrattori presenti nel territorio soprattutto nel contesto tra Valdissera e Torreselle-Castellaro (attività industriali, allevamenti intensivi,ecc): miglior inserimento ambientale, mascheramento, trasferimento con l'attivazione dei crediti edilizi.	Coerente	Il progetto non interferisce con l'individuazione degli elementi detrattori presenti nel territorio soprattutto nel contesto tra Valdissera e Torreselle-Castellaro
A_c	La ricognizione dei bordi dei borghi rurali all'interno dei quali è permesso il recupero dei crediti edilizi e/o azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente.	Coerente	Gli interventi di progetto non interferiscono con gli ambiti afferenti i borghi rurali
A_d	Il contenimento della costruzione di nuovi annessi rustici pur riconoscendo l'esigenza di realizzare ricoveri attrezzi di limitate	Coerente	Gli interventi di progetto riguardano solo la

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

	dimensioni, non suscettibili, quindi, di surrettizi cambi d'uso, finalizzati alla stretta manutenzione del territorio		realizzazione di nuove attrezzature all'interno di una zona per attrezzature destinata all'installazione di impianti tecnologici
A_e	Riconoscimento degli elementi di pregio nell'area pianeggiante (corsi d'acqua, bande boscate, ecc. con azioni di tutela e valorizzazione di tali elementi) e del valore della fruizione dell'area collinare (mantenimento - valorizzazione dei percorsi)	Coerente	All'interno dell'area di progetto non sono presenti elementi di pregio o relativi al valore della fruizione dell'area collinare
M_a	La realizzazione della bretella Isola - Malo	Coerente	Il progetto non interferisce con la realizzazione della bretella Isola - Malo, prevista ad oltre 1 km in direzione Ovest
M_b	Il collegamento diretto di Via S Tomio - con la ex strada provinciale 46, per alleggerire il traffico sul ponte di Santa Maria	Coerente	Il progetto non interferisce con la realizzazione della bretella, prevista ad oltre 1,5 km in direzione Ovest
M_c	Il collegamento tra il polo residenziale, sportivo e scolastico di Vallorcola con la ex strada provinciale 46 per alleggerire il traffico su S. Rocco e Castelnuovo.	Coerente	Il progetto non interferisce con la realizzazione del collegamento, previsto ad oltre 2 km in direzione Sud-Ovest
M_d	Miglioramento di alcune criticità sulla viabilità locale e nodi problematici (es. attraversamento di Castelnuovo, ponte di ingresso a Castenovo, innesto da via Chiodo su SS46 da Castelnuovo)	Coerente	Il traffico veicolare indotto dal progetto non determinerà significativi aggravii nei confronti dei nodi problematici individuati dalla VAS
M_e	Indicazioni al PI per la realizzazione di una rete di itinerari ciclo-pedonali e messa in sicurezza dei percorsi interni (collegamento con le aree a servizio -scuole, aree verdi, edifici pubblici- ridisegno delle sezioni, moderazione del traffico).	Coerente	Il progetto non interferisce con la possibilità di realizzare reti di itinerari ciclo-pedonali e la messa in sicurezza dei ponti
I_a	Per i Centri storici: individuazione degli edifici e dei complessi di valore monumentale e testimoniale per i quali viene specificata una disciplina restrittiva.	Coerente	Il progetto in esame si colloca all'esterno dei Centri storici, individuati dagli strumenti urbanistici vigenti
I_b	Potenziale trasformazione delle aree per ampliamenti residenziali	Coerente	L'area di progetto si colloca ad oltre 1 km di distanza dalle aree preferenziali di sviluppo insediativo (residenziali) individuate dal PAT
I_c	Ristrutturazione dei complessi edilizi (ovunque collocati) che abbiano esaurito la loro funzione originaria attraverso meccanismi perequativi e il ricorso a strumenti quali il credito edilizio qualora il recupero in loco non sia compatibile con le esigenze di tutela e riqualificazione ambientale e urbanistica. (es. insediamento ex Lima, ex allevamenti intensivi in zona agricola, attività industriali in zona residenziale).	Coerente	Il progetto non prevede la ristrutturazione di complessi edilizi esistenti, ma la realizzazione di un nuovo volume adibito ad uso produttivo
I_d	Attenta ricognizione dei bordi urbani volta all'identificazione dei limiti fisici del territorio urbanizzato precisando che l'eventuale espansione sarà attuata attraverso l'applicazione degli strumenti perequativi	Coerente	Il progetto in esame non interferisce con la ricognizione dei bordi urbani e con l'identificazione dei limiti fisici del territorio urbanizzato
I_e	Indicazioni normative per favorire gli insediamenti residenziali realizzati con l'applicazione dei principi della bioedilizia e del risparmio energetico (certificazione energetica degli edifici, intesa con Ecodomus)	Coerente	Il nuovo volume edilizio avrà funzione produttiva
I_f	Conferma delle azioni di rafforzamento della Cittadella dello Sport in rapporto con il polo scolastico in quanto baricentrico rispetto al sistema insediativo	Coerente	Il progetto in esame non interferisce con le azioni di rafforzamento individuate per la Cittadella dello Sport, posta ad oltre 2 km di distanza in direzione Sud-Ovest
I_g	Indicazioni al PI per la diffusione delle attrezzature minori (parcheggi, aree verdi di vicinato, continuità dei percorsi ciclopedonali) su tutto il territorio	Coerente	Il progetto non interferisce con la possibilità del PI di individuare attrezzature minori sul territorio comunale, in quanto insisterà all'interno di un limite di sviluppo insediativo individuato dal PAT
P_a	Conferma delle attuali previsioni insediative con attenta verifica delle esigenze di ampliamento delle attività insediate	Coerente	Il progetto insisterà all'interno di un ambito di sviluppo

BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

			insediativo previsto dal PAT e prevalutato in sede di VAS
P_b	Eventuali ampliamenti di zone produttive ammessi solo: - come completamento dell'area a Nord - Via Scotte - per il riordino delle aree delle fornaci con attività legate all'edilizia e la ricerca	Coerente	Il progetto insisterà all'interno dell'ambito di ampliamento di zone produttive relativo al riordino delle aree delle fornaci
P_c	Adeguamento della normativa esistente per permettere, nel contesto della LR 15/04 sul commercio, l'insediamento di attività commerciali a grande fabbisogno di superficie nella zona produttiva di viale del Lavoro, senza ampliamento della superficie già prevista.	Coerente	Il progetto non insisterà sull'ambito territoriale afferente la zona produttiva di viale del Lavoro
P_d	Riconoscimento dei due contesti produttivi consolidati in area agricola e dell'impossibilità di trasferimento. Ammesse azioni di ristrutturazione e incentivati gli interventi per migliorare l'inserimento ambientale delle are nel contesto in cui sono insediate (fasce verde, barriere, ecc)	Coerente	Il progetto insisterà all'interno dell'ambito di ampliamento di zone produttive relativo al riordino delle aree delle fornaci

4.5 Il Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina

Il Piano degli Interventi vigente di Isola Vicentina è stato approvato con D.C.C. n. 40 del 28/12/2018 (8^a approvazione). Con riferimento alla tavola 13 1 1 (scala 1:5.000) si evidenzia quanto di seguito:

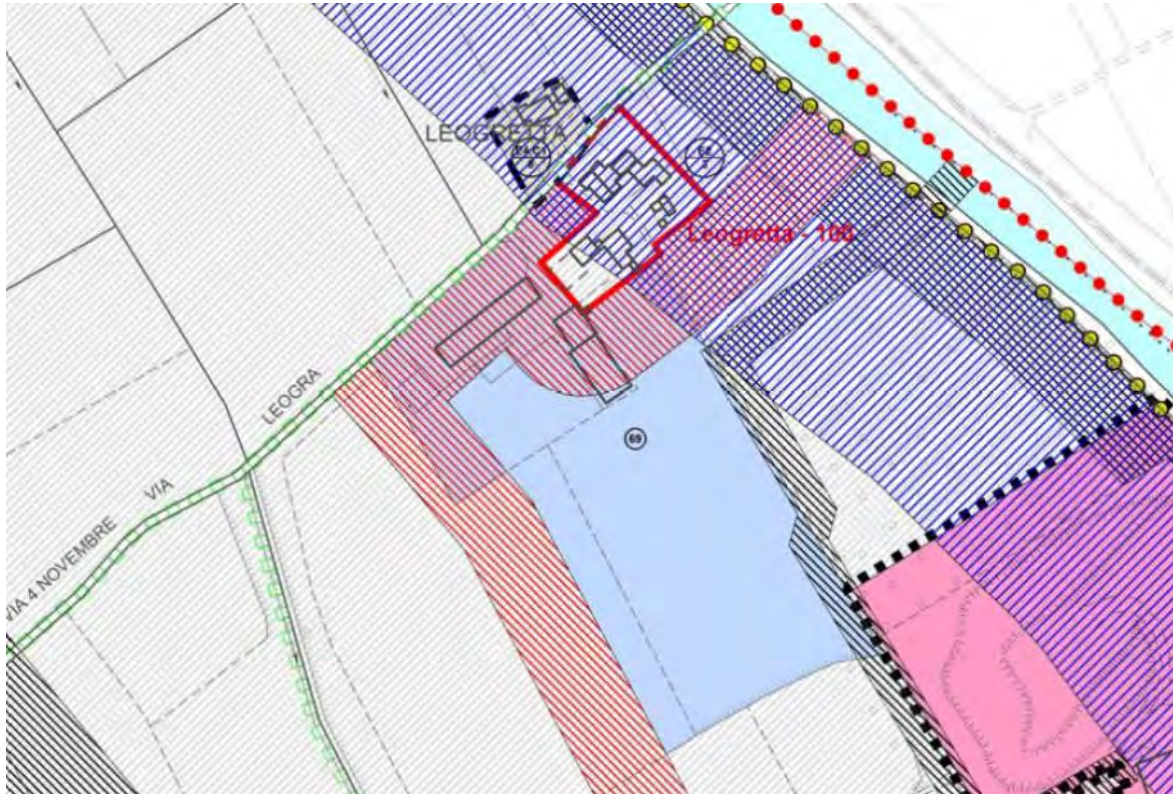
- la zona è identificata nel **P.I.** come **Area per attrezzature di interesse comune ed in particolare Area riservata ad impianti tecnologici (codice n. 69)**. Trattasi di un'area da destinare al trattamento dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle demolizioni dei fabbricati per il recupero delle materie prime secondo le modalità approvate dalla G.P. di Vicenza con delibera n. 210 del 05/05/2004. La destinazione di zona è pertanto vincolata all'attività per la quale è stata autorizzata. In quest'area non sono consentiti nuovi volumi edilizi. Gli edifici esistenti potranno essere esclusivamente utilizzati per usi compatibili con l'attività di recupero e pertanto come magazzini, depositi, servizi igienici, spogliatoi e uffici. Gli edifici aventi destinazione residenziale non saranno utilizzabili a tale uso. E' ammessa l'installazione di tutti gli impianti tecnologici necessari per normativa sia all'attività che alla salvaguardia dell'ambiente circostante.

In base al punto 5 dell'art. 27 del D.Lvo 5/2/97 n. 22 – che stabilisce che l'approvazione del progetto dell'impianto di recupero dei rifiuti costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale – con l'approvazione del progetto di Impianto per il trattamento e recupero di rifiuti inerti non pericolosi avvenuto in data 05/05/2004 è stata automaticamente approvata la variante al PRG con la modifica dell'area di proprietà di Barbieri (che aveva zonizzazione varia E e C) in area di tipo "F - Aree per attrezzature di interesse comune" e più precisamente Area per servizi tecnologici – scheda 69.

Parte dell'area di proprietà rientra nel vincolo paesaggistico per presenza di corso d'acqua ma la zona oggetto d'intervento non andrà ad interessare questa porzione

Non sono presenti altri vincoli alla pianificazione territoriale, solo una fascia di rispetto acustico

BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO



ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE A LIVELLO COMUNALE O INTERCOMUNALE

<table border="0"> <tr><td></td><td>aree per l'istruzione</td></tr> <tr><td></td><td>aree per attrezzature di interesse comune</td></tr> <tr><td></td><td>aree per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport</td></tr> <tr><td></td><td>centro tecnico sportivo</td></tr> <tr><td></td><td>prescrizioni viabilità centro tecnico sportivo: incrocio di accesso interno all'ambito di piano con rotatoria</td></tr> <tr><td></td><td>zona a parco naturale</td></tr> <tr><td></td><td>aree per parcheggi</td></tr> <tr><td></td><td>aree per emergenza legate alla protezione civile</td></tr> <tr><td></td><td>aree per chiese e servizi religiosi</td></tr> </table>		aree per l'istruzione		aree per attrezzature di interesse comune		aree per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport		centro tecnico sportivo		prescrizioni viabilità centro tecnico sportivo: incrocio di accesso interno all'ambito di piano con rotatoria		zona a parco naturale		aree per parcheggi		aree per emergenza legate alla protezione civile		aree per chiese e servizi religiosi	<table border="0"> <tr><td></td><td>servizio esistente</td></tr> <tr><td></td><td>servizio di progetto</td></tr> </table> <table border="0"> <tr><td>2</td><td>scuola materna</td><td>31</td><td>servizio sanitario di quartiere</td></tr> <tr><td>3</td><td>scuola elementare</td><td>35</td><td>cimitero</td></tr> <tr><td>4</td><td>scuola dell'obbligo</td><td>37</td><td>municipio</td></tr> <tr><td>9</td><td>chiese</td><td>52</td><td>ufficio postale</td></tr> <tr><td>10</td><td>centri religiosi e dipendenze</td><td>54</td><td>impianti telefonici</td></tr> <tr><td>11</td><td>conventi</td><td>61</td><td>magazzino comunale</td></tr> <tr><td>12</td><td>eremo</td><td>63</td><td>impianti idrici</td></tr> <tr><td>15</td><td>biblioteca</td><td>65</td><td>impianti enel</td></tr> <tr><td>16</td><td>centro culturale</td><td>67</td><td>impianto di depurazione</td></tr> <tr><td>17</td><td>centro sociale</td><td>69</td><td>impianto tecnologico</td></tr> <tr><td>19</td><td>sede di associazioni</td><td>72</td><td>ecocentro</td></tr> <tr><td>20</td><td>casa degli alpini</td><td>83</td><td>giardino pubblico di quartiere</td></tr> <tr><td>21</td><td>cinema</td><td>84</td><td>impianti sportivi di base</td></tr> <tr><td>23</td><td>sala manifestazioni</td><td>85</td><td>impianti sportivi agonistici</td></tr> <tr><td>24</td><td>sala da ballo</td><td>86</td><td>parco urbano</td></tr> <tr><td>26</td><td>area pubblici spettacoli</td><td>88</td><td>campi da tennis</td></tr> <tr><td>27</td><td>case per anziani</td><td>91</td><td>aree attrezzate picnic</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>P</td><td>parcheggi</td></tr> </table>		servizio esistente		servizio di progetto	2	scuola materna	31	servizio sanitario di quartiere	3	scuola elementare	35	cimitero	4	scuola dell'obbligo	37	municipio	9	chiese	52	ufficio postale	10	centri religiosi e dipendenze	54	impianti telefonici	11	conventi	61	magazzino comunale	12	eremo	63	impianti idrici	15	biblioteca	65	impianti enel	16	centro culturale	67	impianto di depurazione	17	centro sociale	69	impianto tecnologico	19	sede di associazioni	72	ecocentro	20	casa degli alpini	83	giardino pubblico di quartiere	21	cinema	84	impianti sportivi di base	23	sala manifestazioni	85	impianti sportivi agonistici	24	sala da ballo	86	parco urbano	26	area pubblici spettacoli	88	campi da tennis	27	case per anziani	91	aree attrezzate picnic			P	parcheggi
	aree per l'istruzione																																																																																														
	aree per attrezzature di interesse comune																																																																																														
	aree per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport																																																																																														
	centro tecnico sportivo																																																																																														
	prescrizioni viabilità centro tecnico sportivo: incrocio di accesso interno all'ambito di piano con rotatoria																																																																																														
	zona a parco naturale																																																																																														
	aree per parcheggi																																																																																														
	aree per emergenza legate alla protezione civile																																																																																														
	aree per chiese e servizi religiosi																																																																																														
	servizio esistente																																																																																														
	servizio di progetto																																																																																														
2	scuola materna	31	servizio sanitario di quartiere																																																																																												
3	scuola elementare	35	cimitero																																																																																												
4	scuola dell'obbligo	37	municipio																																																																																												
9	chiese	52	ufficio postale																																																																																												
10	centri religiosi e dipendenze	54	impianti telefonici																																																																																												
11	conventi	61	magazzino comunale																																																																																												
12	eremo	63	impianti idrici																																																																																												
15	biblioteca	65	impianti enel																																																																																												
16	centro culturale	67	impianto di depurazione																																																																																												
17	centro sociale	69	impianto tecnologico																																																																																												
19	sede di associazioni	72	ecocentro																																																																																												
20	casa degli alpini	83	giardino pubblico di quartiere																																																																																												
21	cinema	84	impianti sportivi di base																																																																																												
23	sala manifestazioni	85	impianti sportivi agonistici																																																																																												
24	sala da ballo	86	parco urbano																																																																																												
26	area pubblici spettacoli	88	campi da tennis																																																																																												
27	case per anziani	91	aree attrezzate picnic																																																																																												
		P	parcheggi																																																																																												
<p>VINCOLI</p> <table border="0"> <tr><td></td><td>fasce o zone di rispetto</td></tr> <tr><td></td><td>Fasce di rispetto acustico</td></tr> </table>		fasce o zone di rispetto		Fasce di rispetto acustico																																																																																											
	fasce o zone di rispetto																																																																																														
	Fasce di rispetto acustico																																																																																														

Fig.15 Estratto da tavola 13 1 1 della 8 variante al PI/PRG di Isola Vicentina

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

4.6 Piano di stralcio per l'assetto idrogeologico

In riferimento al **Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico alla Tavola n°36**, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico in 09 novembre 2012 ed aggiornato nel novembre 2014, il sito in esame non ricade in zone a pericolosità o attenzione idraulica

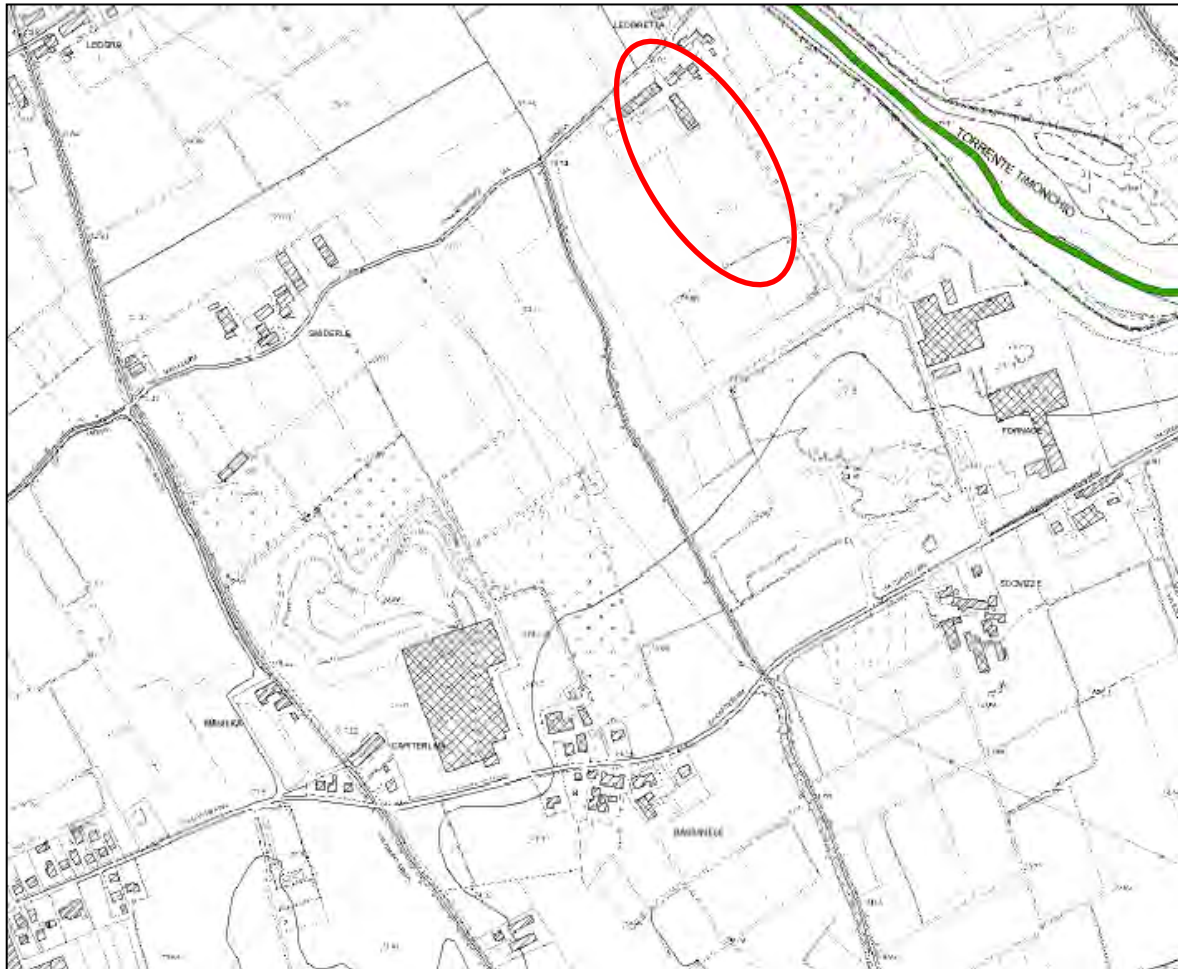


Fig.16: Estratto da PAI tavola n°36

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Vista la mancanza di effetti negativi significativi indotti dal progetto nei confronti dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 è stata valutata la non necessità della procedura di valutazione di incidenza (vedi Dichiarazione e relazione del tecnico).

4.8 Piano Tutela Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Il *Piano di Tutela delle Acque* è stato approvato dalla Regione Veneto con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009; negli anni il PTA è stato oggetto di revisioni, modifiche e aggiornamenti o di semplici chiarimenti. L'ultima modifica recepita è quella della DGR n. 1534 del 03 novembre 2015, che va a modificare anche l'art. 39 successivamente menzionato. È lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico, in cui deve essere definito l'insieme delle misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Attraverso il P.T.A., la Regione Veneto ha individuato gli *strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica*, in applicazione al D.Lgs. n. 152/2006 e in conformità agli obiettivi ed alle priorità d'intervento formulati dalle Autorità di Bacino.

Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

- Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.
- Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Viene di seguito riportato quanto indicato nelle tavole più significative allegata al P.T.A. della Regione Veneto, relativamente all'area di intervento.

- Carta dei sottobacini idrografici (Tavola 2.1): l'area di intervento appartiene al sottobacino idrografico denominato "Brenta/Bacchiglione" identificato dal codice N003/03;

L'intervento in progetto non prevede alcuna variazione sugli impatti sull'idrografia e sul contesto idrogeologico rispetto a quanto già autorizzato inoltre mantiene inalterata la disponibilità idrica delle falde acquifere, in quanto l'attività di recupero non comporta l'utilizzo di acqua di falda

Per quanto riguarda l'attività in questione, essa ricade nella casistica dell'art.39 comma 1, in particolare L'attività è riconducibile al punto 6 dell'allegato F nella categoria degli:

6. Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti" ed ha già un sistema di trattamento adeguato alla normativa vigente

BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**

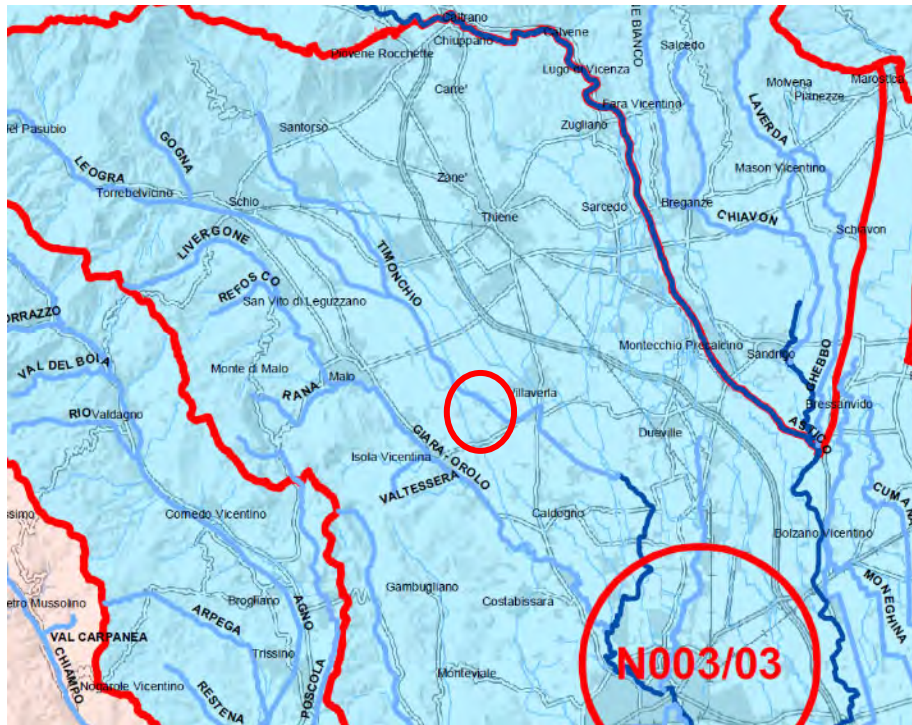


Figura 18. Estratto di PTA veneto - Carta dei sottobacini. In rosso la zona di intervento, ricadente nel bacino Brenta-Bacchiglione.

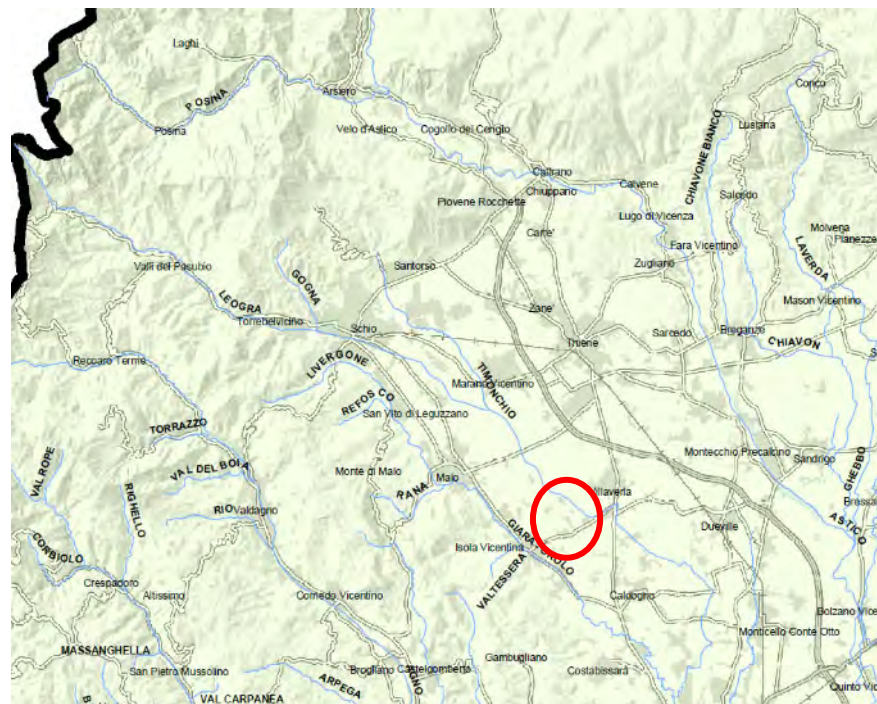


Figura 19. Estratto della Carta delle aree sensibili. In rosso la zona di intervento. La carta non identifica nessuna particolarità in merito all'area indagata.

BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

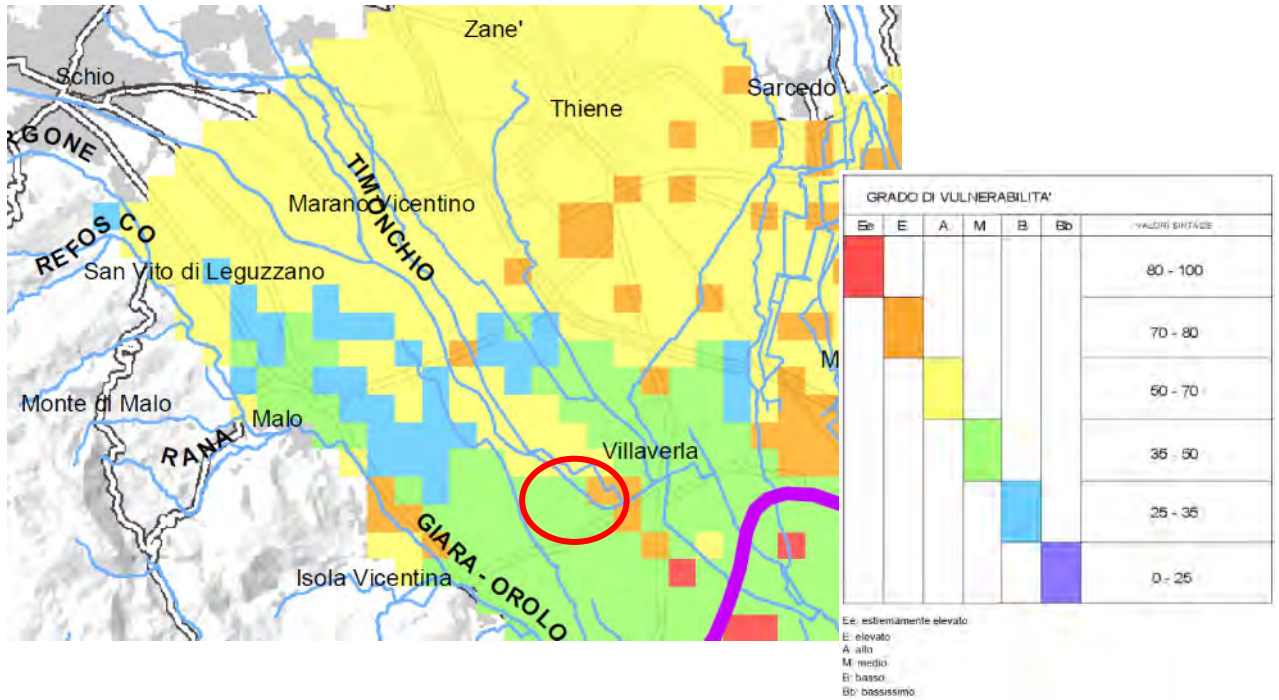


Figura 20. Estratto della Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta. L'area indagata è caratterizzata da grado di vulnerabilità medio.

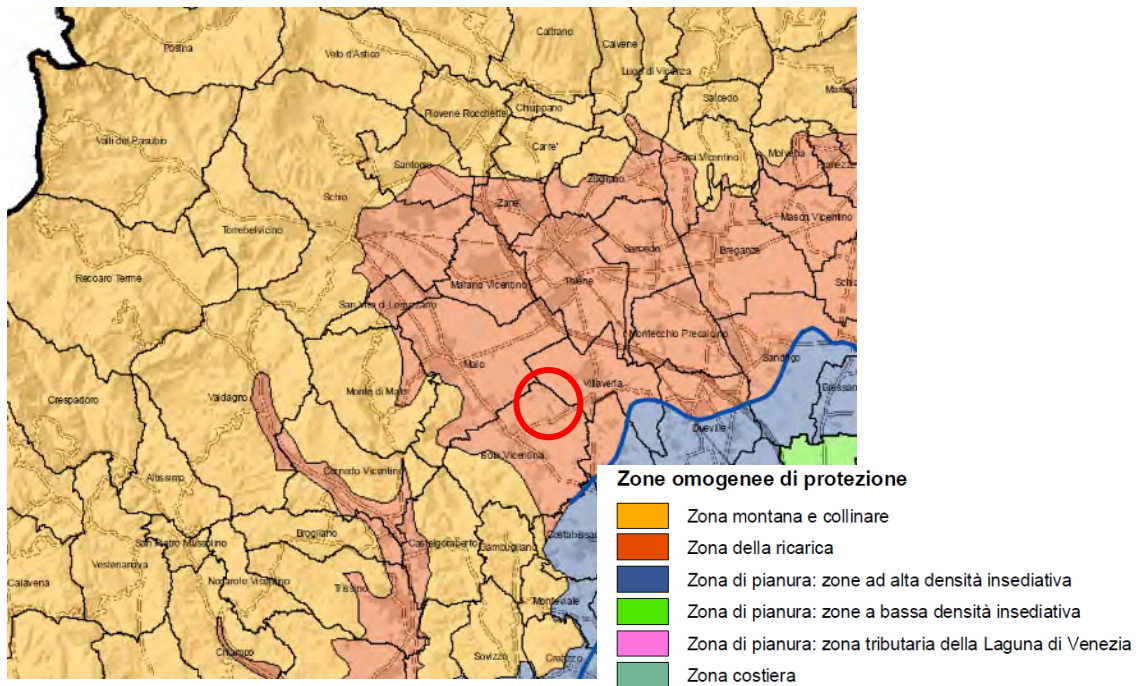


Figura 21. Estratto della Carta della Zone omogenee di protezione dall'inquinamento. L'area indagata ricade nella zona di ricarica.

BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

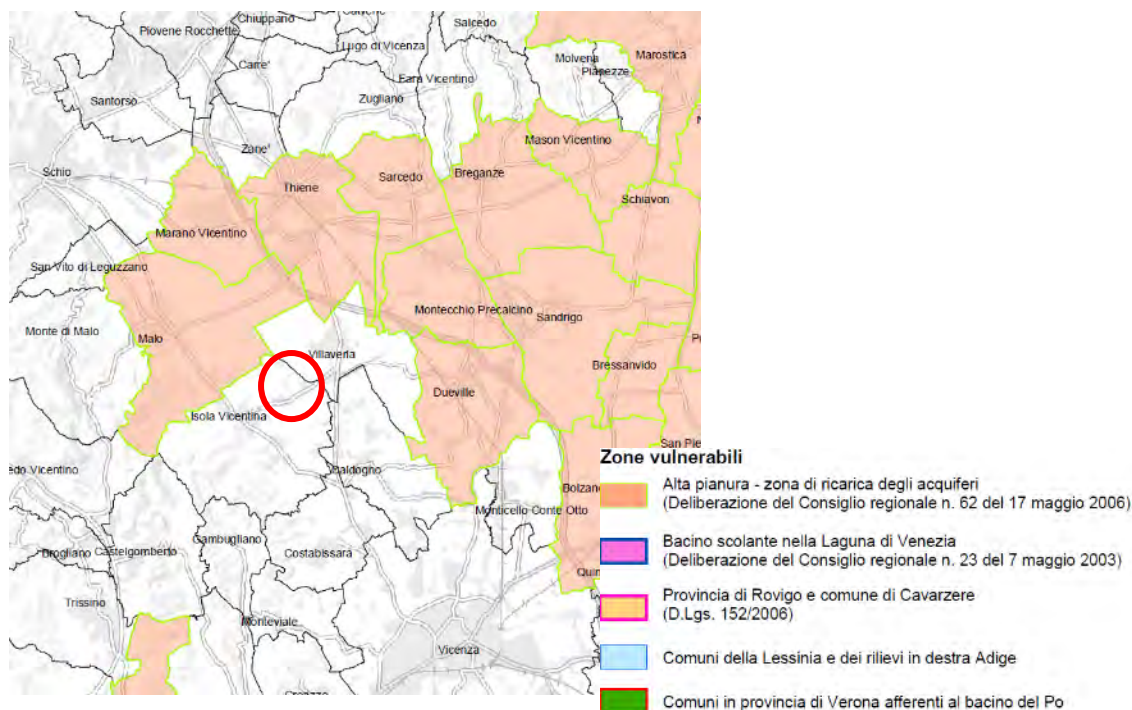


Figura 22. Estratto della Carta della Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. L'area indagata non ricade in zona vulnerabile.

4.8 Prospetto di sintesi del quadro programmatico e vincolistico

Dall'esame della normativa e degli strumenti pianificatori è emerso che la variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti avviene nel rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni ed indicazioni dei piani.

L'area oggetto di intervento non risulta sottoposta ad alcun vincolo (vincolo di tipo idrogeologico, paesaggistico, storico ed archeologico, ambientale, naturalistico).

Di seguito si riporta il prospetto riassuntivo.

Vincoli D. Lgs 42/2004	Ex 1497/39 beni ambientali, monumentali, archeologici, paesaggistici (art. 136)
	Vincoli in salvaguardia
	Vincolo paesaggistico: territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi
	Vincolo paesaggistico: fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, c.1, l. b) Dal punto di vista vincolistico, l'intervento si ferma a ridosso del Vincolo Paesaggistico (D. Lgs 42/2004 per i corsi d'acqua) determinato dalla presenza del Torrente Timonchio a 150 m. L'area vincolata non è dunque soggetta né a modifiche né ad ampliamenti.
	Vincolo paesaggistico: montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (art. 142, c.1, l. b)
Vincolo paesaggistico: parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142, c.1, l. b)	

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

	<p>Vincolo paesaggistico: territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art. 142, c.1, l. b)</p> <p>Vincolo paesaggistico: aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (art. 142, c.1, l. b)</p> <p>Vincolo paesaggistico: zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art. 142, c.1, l. b)</p> <p>Vincolo paesaggistico: zone di interesse archeologico (art. 142, c.1, l. b)</p>	
R.D. 3267/1923	Vincolo idrogeologico/forestale	
Rete Natura 2000 e Bioitaly	L'area di progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo l'area di progetto è il ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville	
Pianificazione di livello superiore	P.T.R.C. vigente	Non si rilevano disposizioni normative vincolanti
	P.T.R.C. adottato	Non risultano vincoli che possano limitare l'esercizio dell'impianto di progetto
	Piano d'Area	L'area in oggetto non ricade all'interno di piani d'area
	P.T.C.P. adottato	<p>Le Norme Tecniche del P.T.C.P. (testo adottato con emendamenti con D.C.P. n. 78 prot. n. 72.088 del 20/12/2006 e controdedotto con D.C.P. n. 33 prot. n. 19.784 del 10/04/2007) contengono le seguenti linee guida per l'attività di gestione dei rifiuti (Norme Tecniche all'art. 36 - La gestione dei rifiuti), riportando come prescrizioni:</p> <p>i siti produttivi interessati in via esclusiva da attività di impianti di recupero e/o trattamento, indipendentemente che operino in regime semplificato o ordinario, dovranno essere localizzati unicamente nelle zone classificate come produttive. La corrispondente attività di recupero e/o trattamento dovrà svolgersi esclusivamente su superfici impermeabilizzate e coperte, e non dovrà comportare alcun tipo di scarico in corso d'acqua superficiale [...];</p> <p>è fatto divieto di realizzare nuovi impianti di discarica nelle aree identificate come zone di tutela per la ricarica delle falde, nelle aree sottoposte a vincoli di tipo paesaggistico-naturalistico, nonché negli ambiti territoriali che ospitano falde acquifere destinate prioritariamente a scopo potabile'.</p> <p>La zona in esame rientra nell'Area riservata ad impianti tecnologici (codice n. 69). Non risultano vincoli che possano limitare l'esercizio dell'impianto di progetto</p> <p>La Carta delle Fragilità indica che la zona ricade in Area di cava attiva (art.13 PTCP) e nella fascia degli alvei disperdenti (art.29 PTCP).</p>
Pianificazione comunale	<p>PAT/PI.</p> <p>L'area è definita come 'Area per attrezzature di interesse comune ed in particolare Area riservata ad impianti tecnologici (codice n. 69)'</p> <p>secondo la Carta delle Fragilità del PAT del Comune di Isola Vicentina del luglio 2007, l'area è situata in zona idonea a condizione</p>	
Viabilità	L'area è raggiungibile direttamente dalla viabilità privata direttamente dalla SP49 "Capiterlina", gli automezzi posso accedere anche da via Leogra a Nord	
P.T.A	<p>Per quanto riguarda l'attività in questione, essa ricade nella casistica dell'art.39 comma 1, in particolare L'attività è riconducibile al punto 6 dell'allegato F nella categoria degli:</p> <p><i>6. Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti" ed ha già un sistema d trattamento adeguato alla normativa vigente</i></p>	

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Le modifiche sostanziali che la ditta intende apportare all'impianto di rifiuti in oggetto sono (tavola 2 allegata al Progetto Preliminare):

1. Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
2. Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
3. Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)
4. Realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto/utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto
5. aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
6. aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
7. inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton
8. aumento di 585 mq della superficie destinata all'impianto di trattamento rifiuti (superficie sottratta al confinante impianto di lavorazione inerti). Tale superficie viene aggiunta per agevolare le operazioni di manovra e non sarà interessata da attività di deposito e trattamento dei rifiuti e per questo rimarrà non pavimentata.

6. ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

6.1 Componenti ambientali potenzialmente coinvolte

Le componenti e i fattori ambientali che saranno oggetto di analisi sono i seguenti:

- Aspetti climatici
- Atmosfera
- Rumore
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente idrico
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Paesaggio
- Sicurezza dei lavoratori

Sono stati trascurati gli aspetti non significativi, considerata la tipologia dell'intervento e le caratteristiche dell'ambiente in cui esso si inserisce.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

6.2 Aspetti climatici

L'analisi climatica dell'area di intervento si è basata sull'elaborazione dei dati termometrici e di quelli pluviometrici, forniti dall'A.R.P.A.V. - Centro Meteorologico di Teolo (PD), relativi alla stazione meteorologica di Malo, che risulta essere la più vicina al territorio analizzato.

Il territorio di Malo risulta caratterizzato da valori di piovosità media annua compresi tra un minimo di 804 mm nel 2001 e un massimo di 2006 mm nel 2010.

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	82.4	30.4	9.6	123	136.2	74.4	176.6	50.6	265	57.4	98.2	40.4	1144.2
1995	47.2	75.4	36	88.8	219.2	151.8	42.8	96.6	192.6	6	57	175.6	1189
1996	125.4	55	14.4	89.8	110	78.2	94.6	187.8	44.6	210.6	183.8	137.8	1332
1997	106.4	1	3.4	59.8	44	131	106.4	38.6	10.6	24.6	181.2	163	870
1998	51.4	27.2	3	204.6	76.4	98.2	60.2	31	149.8	191.8	18.8	11.6	924
1999	43.2	4.6	101.2	112.6	105.8	67.6	127.4	75.4	119.2	165.6	127.6	56.2	1106.4
2000	0.4	6.6	129.6	76.4	106.2	76.8	65.2	87.2	82.4	203.6	363.8	68.6	1266.8
2001	113.4	15.6	217.8	84.8	61.4	13.4	80.6	67.4	89.6	22.4	34.4	3.2	804
2002	24	136.2	34.2	161	332.8	138	152.2	276.4	90.2	114.2	244.4	87.8	1791.4
2003	65	2.2	1.4	96.6	30.8	101.4	49.4	70	38	109.2	205.8	186.2	956
2004	31.4	157.4	148.2	134.4	211.8	76.6	49.6	92.4	106.2	195.4	133.4	112.2	1449
2005	11	20.2	46.6	141.2	96	106.6	185.8	211.6	114	263.4	155.8	93.6	1445.8
2006	81	82.6	60	163.6	128	48.2	54.2	177.2	123.8	18.8	24.2	82.8	1044.4
2007	56.4	44	90.6	27.6	232.2	150.4	41.2	127.4	94.6	80.2	126.6	12	1083.2
2008	145	53.8	73	185.2	115.4	192.4	159.2	43.6	109.8	111	245.4	326	1759.8
2009	159.2	134.8	196.8	181	60.4	104	74.6	165.2	163.6	82.2	140	222.2	1684
2010	61.2	154.4	65.4	29.6	189	113.4	145.8	90.4	201.4	276.6	393.2	286.4	2006.8
2011	64.2	83.8	137.8	44.4	73.8	170	82.6	12.8	118.8	192.8	104.4	45.8	1131.2
2012	16.4	18.6	1	185.2	156	30.8	84.4	39.2	164.4	167.8	323.8	72	1259.6
2013	135.8	88.4	259.8	145.8	315.4	50.2	55.4	125.4	65.4	98.2	150	78.8	1568.6
2014	389	348.6	83.6	124	95.6	103	259	135	101.4	63.2	303.4	123	2128.8
2015	66.6	92.2	112.4	56.6	126.2	81	59.2	97.8	185.8	175	7.8	0	1060.6
2016	67.2	248.8	102.4	69	244.4	105.4	28	277.8	43	126.2	130.6	0.4	1443.2
2017	12	119.4	29.8	97.4	77.4	129.2	58.6	25.8	148.4	21	119.4	140.4	978.8
2018	41.6	59.8	154.8	86.2	130.6	89.2	159.4	111.6	115	144.2	143.4	18.4	1254.2
Medio mensile	79.9	82.4	84.5	110.7	139	99.2	98.1	108.6	117.5	124.9	160.7	101.8	1307.3

Tabella 3. Precipitazioni – mm pioggia, dati ARPAV.

I dati termici della stazione di "Malo" nel periodo analizzato sono (in °C):

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	4.9	4	11.1	11.4	17.2	21	25	24.9	18.6	13	9.4	4.1	13.7
1995	2.5	5.4	7.5	11.5	16.3	18.8	24.9	21.7	16.6	14.7	7.6	4.4	12.7
1996	4.4	3.2	6.8	13.1	17.1	21.7	21.6	21.4	15.9	12.9	8.5	5.2	12.6
1997	4.4	5.4	10.6	11.4	17.7	19.9	22	22.5	19.9	12.9	8.2	4.8	13.3
1998	3.7	7.4	8.3	11.3	17.4	21.6	24.1	24.6	18.2	12.7	6.1	2.3	13.1
1999	3.3	3.2	8.6	12.7	18.2	21.1	23.5	22.7	20.1	13.7	6.5	2.5	13
2000	1.2	5	8.3	14.2	19.1	22.4	21.7	24.3	19.3	14.4	8.9	5.5	13.7
2001	4.4	5.9	9.8	11.5	19.7	20.9	23.4	24.8	16.3	15.8	6.8	0.7	13.3
2002	1.7	5.4	10.9	12.4	17.5	22.8	23	22.3	17.7	13.7	10.3	5.5	13.6
2003	3	2.8	9.5	12	20.6	25.5	25.3	27.4	18.7	11.6	9.6	5.1	14.3
2004	2.4	3.4	7.4	12.5	15.7	21.3	23.4	23.5	19	15.6	9	5.9	13.3
2005	2	2.5	7.7	12.1	18.4	22.5	23.3	20.9	19.5	13.6	7	2.7	12.7
2006	1.7	3.7	7	13.2	17.3	22.4	26.3	20.4	20.4	15.5	9.3	5.6	13.6
2007	5.5	7.1	10.2	16.7	19	21.8	24.2	22.4	17.8	13.3	7.5	3.5	14.1
2008	4.9	4.9	8.1	12.1	18	21.8	23.6	24.1	18.2	14.8	8.5	4.2	13.6
2009	3.2	5	8.9	14.3	20.2	21.4	24.1	25.2	20.8	14.1	9.5	3.5	14.2
2010	2	4.8	7.9	13.9	17.3	22	25.3	22.4	17.9	12.4	8.7	2.6	13.1
2011	2.5	5.6	9	16	19.6	21.5	22.4	25.7	22.4	13.5	8.2	5	14.3
2012	2.9	2.1	12.2	12.4	17.9	23.2	25.4	25.8	19.9	14.5	10.3	3.2	14.2
2013	4.1	4	7.4	13.4	15.7	21.6	25.6	24.5	19.5	14.9	9.7	5.5	13.8
2014	6.1	7.9	11.1	14.6	17.2	21.9	22	21.4	19	16.2	11.8	6.3	14.6
2015	4.9	6.1	9.8	13.8	18.6	22.9	26.8	25	19.3	14.1	8.5	4.5	14.5
2016	3.3	7	9.3	14.2	16.9	21.6	25.5	23.2	21.2	13.6	8.9	4.4	14.1
2017	1.1	6.7	11.8	14	18.4	23.9	24.6	25.7	17.7	14.3	8.3	3.3	14.2
2018	5.9	3.9	7.2	16.1	19.4	23	24.6	25.1	20.6	15.9	10.5	3.8	14.7
Medio mensile	3.4	4.9	9.1	13.2	18	21.9	24.1	23.7	19	14.1	8.7	4.2	13.7

Tabella 4. Temperatura media mensile, anno 1994-2018, dati ARPAV.

Come si evince dalle medie annuali, rispetto al 1994, le medie sono lievemente aumentate, alcuni anni solamente in decimi di grado, in alcuni anni di un grado o quasi (2018 e 2014).

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Per quanto concerne il regime dei venti, i dati anemometrici della stazione di "Malo" nel periodo analizzato sono:

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
1995	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
1996	NNO	NNO	N	NNO	N	N	NNO	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
1997	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO
1998	N	NNO	N	NNO	N	NNO	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
1999	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2000	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2001	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2002	NO	NO	NO	NO	NO	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	NO
2003	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	NO	NO
2004	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2005	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2006	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2007	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2008	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2009	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NNO	NO	NO	NO	NO
2010	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2011	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NNO	NO	NO	NO	NO
2012	NNO	NO	NNO	NO	NO	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO
2013	NO	NNO	NNO	NO	NO	NNO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
2014	NNO	NO	NNO	NO	NO	NO	NO	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
2015	NO	NNO	NNO	NO	NNO	NO	ESE	NNO	NO	NO	NO	NO	NO
2016	NO	NO	NNO	NNO	NNO	NNO	NO	NNO	NNO	NO	NO	NO	NO
2017	NO	NO	NO	NO	NO	NNO	NO	NNO	NO	NO	NNO	NO	NO
2018	NNO	NO	NO	NNO	NO	NO	NO	NNO	NO	NNO	NO	NO	NO
Medio mensile	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Tabella 5. Parametro Direzione vento prevalente a 10m (SETTORE)

A seguire viene riportata la velocità prevalente dei venti:

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	1.5	1.3	1.4	1.5	1.4	1.4	1.3	1.3	1.1	1.1	1.1	1	1.3
1995	1.6	1.2	1.9	1.6	1.5	1.3	1.3	1.4	1.2	1.3	1.4	1.1	1.4
1996	1	1.2	1.3	1.5	1.5	1.5	1.2	1.1	1.1	1	1.1	0.9	1.2
1997	1.1	1.4	1.8	2	1.7	1.4	1.5	1.3	1.4	1.4	1.1	1.2	1.4
1998	1.3	1.5	1.7	1.5	1.8	1.5	1.4	1.5	1.4	1.4	1.5	1.4	1.5
1999	1.6	1.8	1.5	1.7	1.3	1.6	1.4	1.1	1.2	1.1	1.2	1.3	1.4
2000	1.4	1.4	1.6	1.6	1.5	1.4	1.4	1.3	1.3	1.1	1	0.9	1.3
2001	0.9	1.4	1.1	1.7	1.6	1.6	1.4	1.5	1.4	1	1.2	1.5	1.4
2002	1.2	1.2	1.7	1.5	1.6	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	1.4
2003	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	1	1.4	1.2
2004	1.1	1.3	1.4	1.5	1.5	1.3	1.2	1.3	1.2	0.8	1.4	1.3	1.3
2005	1.4	1.5	1.3	1.4	1.5	1.4	1.2	1.1	1	0.9	1	1.3	1.2
2006	1.2	1.2	1.4	1.4	1.3	1.4	1.3	1.2	1.1	0.9	1	1.2	1.2
2007	1.1	1.2	1.7	1.7	1.5	1.3	1.4	1.3	1.4	1.1	1.3	1.3	1.4
2008	1.1	1.2	1.4	1.6	1.5	1.1	1.2	1.2	1.2	1	1.3	1.3	1.3
2009	1	1.5	1.6	1.7	1.5	1.5	1.3	1.3	1.4	1.2	0.9	1.1	1.3
2010	1	1.3	1.4	1.7	1.6	1.4	1.4	1.2	1.2	1.1	1.2	1.2	1.3
2011	1	1.3	1.7	1.8	1.6	1.4	1.2	1.2	1.2	1.3	1.4	1.2	1.4
2012	1.4	1.4	1.5	1.5	1.4	1.2	1.3	1.4	1.3	1	1	1	1.3
2013	1	1.3	1.3	1.3	1.5	1.3	1.3	1.4	1.1	0.8	1.1	1.1	1.2
2014	0.9	1	1.5	1.4	1.5	1.2	1.1	1	1	0.9	1	0.9	1.1
2015	1.2	1.3	1.4	1.6	1.2	1.2	1.3	1.3	1.1	0.9	0.8	0.8	1.2
2016	1	1.2	1.3	1.2	1.2	1.2	1.4	1.1	1	0.8	0.7	0.9	1.1
2017	1.1	0.8	1.2	1.4	1.2	1.2	1.3	1.3	1.1	0.8	1	1.1	1.1
2018	1.1	1	1.1	1.5	1.2	1.2	1.2	1.1	0.9	1	0.6	0.6	1
Medio mensile	1.2	1.3	1.5	1.6	1.5	1.3	1.3	1.3	1.2	1	1.1	1.1	1.3

Tabella 6: Velocità prevalente del vento ad una altezza di 10 m da terra (dati ARPAV).

BARBIERI SRL*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO***6.2 Atmosfera***Inquadramento*

I dati disponibili più vicini si riferiscono a rilevazioni effettuate in Via Canova ad Isola Vicentina

La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con stazione rilocabile si è svolta dal 11/01/2017 al 20/02/2017, nel semestre invernale, e dal 28/06/2017 al 21/08/2017 nel semestre estivo, quest'ultimo prolungato di una settimana rispetto al programma iniziale. L'area sottoposta a monitoraggio si trova in comune di Isola Vicentina ed è di tipologia "Background Urbano". Il comune di Isola Vicentina ricade nella zona "Pianura e Capoluogo di Bassa Pianura", ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012

La stazione rilocabile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente inerente all'inquinamento atmosferico e più precisamente: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), benzene (C₆H₆), polveri sottili (PM₁₀).

Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per l'analisi in laboratorio degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), con riferimento al benzo(a)pirene, e per l'analisi dei metalli presenti nella frazione PM₁₀ quali arsenico (As), cadmio (Cd), nichel (Ni) e piombo (Pb).

I valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.Lgs 155/2010 sono stati ampiamente rispettati per quanto riguarda monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, biossido di azoto. I parametri che invece hanno dimostrato delle criticità rispetto ai valori normativi sono il PM₁₀ e l'ozono. Per quanto riguarda il Benzo(a)pirene non si può evidenziare una criticità rispetto al valore obiettivo, tuttavia le misure invernali danno evidenza della presenza di questo inquinante in modo non profondamente diverso dalle stazioni fisse.

PM₁₀: i giorni di superamento del limite di 50 µg/m³ come massima media giornaliera sono stati 19, tutti durante il monitoraggio invernale. Il valore limite della massima media giornaliera non dovrebbe essere superato più di 35 giorni all'anno. Utilizzando i dati di monitoraggio, attraverso l'algoritmo di calcolo, che tiene conto dei dati annuali della stazione di riferimento di Vicenza quartiere Italia, è stata eseguita una stima della concentrazione di PM₁₀ per il sito di Isola Vicentina. La stima della concentrazione media annuale di PM₁₀ è risultata 37 µg/m³, inferiore al limite come media annuale, mentre la stima del numero di superamenti della media giornaliera è risultata superiore al limite massimo di 35 giorni per l'anno 2017.

Il confronto con le stazioni fisse indica infine che i dati di PM₁₀ del presente monitoraggio presso Isola Vicentina sono simili a quelli misurati presso Vicenza quartiere Italia.

I superamenti relativi all'ozono riguardano la soglia d'informazione (media oraria 180 µg/m³), che è stata superata per 13 ore, ed il superamento per 27 giorni del valore obiettivo per la protezione della salute umana, pari a 120 µg/m³ come massima media mobile giornaliera. Nello stesso periodo entrambe le stazioni fisse hanno registrato numerosi superamenti degli stessi limiti (orario e valore obiettivo), dimostrando una criticità diffusa per questo inquinante. Il Benzo(a)Pirene è un inquinante appartenente alla classe degli idrocarburi policiclici aromatici, per il quale la normativa prevede di non superare il valore obiettivo di 1.0 ng/m³ come media annua, non misurata presso Isola Vicentina,

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

dove si dispone solo della media ponderata di monitoraggio. Le concentrazioni più elevate di questo inquinante si possono cogliere tra i primi di novembre e la fine di febbraio. Nel periodo invernale, la concentrazione di B(a)P misurata presso Isola Vicentina si colloca in posizione intermedia tra le due stazioni fisse di Vicenza e Schio, risultando inferiore a quella misurata presso Vicenza, la cui media annuale risulta di solito intorno al limite, talvolta superandolo

Per quanto riguarda l'influenza delle condizioni meteorologiche sui risultati di questo monitoraggio, si osserva che nel periodo invernale i giorni con vento medio giornaliero molto debole sono stati più frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, condizione che ha favorito il ristagno d'aria e l'accumulo di PM10 e Benzo(a)pirene.

Infine dal calcolo degli indici di qualità dell'aria (che tiene conto dei soli dati automatici di ozono - biossido di azoto - PM10) risultano prevalere i giudizi di "accettabile" e "mediocre" (37 e 38 giorni), vi sono poi 5 giorni con giudizio "pessima" (nel periodo invernale, il 12-29-30-31 gennaio e il 01 febbraio) a cui seguono 2 giorni con giudizio "buona", 2 giorni "scadente" ed infine 12 giorni con giudizio non determinabile o dei seguenti inquinanti: Ozono, monossido di carbonio, anidride carbonica, polveri sottili (PM10), Ossidi di azoto, Ossidi di zolfo, Benzene, IPA.

Stima dell'impatto potenziale: Emissioni diffuse

Le emissioni causate dall'impianto sono rappresentate dalle eventuali polveri prodotte nelle seguenti fasi:

- movimentazione del materiale inerte,
- transito di mezzi di trasporto e delle macchine operatrici,
- frantumazione con frantoio,
- caduta materiale dal nastro trasportatore.

Sebbene il materiale in ingresso sia da considerarsi per lo più non polverulento, caratterizzato da una bassa capacità di dispersione eolica, si sono messi in atto tutti i sistemi per ridurre l'eventuale dispersione di polveri ed in particolare:

- irrigatori posti su asta per irrorare i depositi dei rifiuti da lavorare e i cumuli di materia prima secondaria prodotta;
- irrigatori posti su aree di transito e di manovra automezzi e mezzi d'opera;
- sistema di ugelli spruzzatori posti sul frantoio e sui nastri trasportatori.

Relativamente alle emissioni di polveri a seguito della variante sostanziale di progetto, si può affermare che:

- SOFFIATORE POLISTIROLO: Sono state effettuate delle prove mettendo in funzione l'impianto soffiatore con relativo sistema di depolverazione con filtro a maniche. Dai 3 prelievi è risultata una media di 0,93 mg/m³. Come limite si prende a riferimento il limite previsto dall'autorizzazione generale della provincia di Vicenza per l'attività al punto 9): *Attività di cava, impianti per lavorazione di materiale inerte, comprese le attività di recupero rifiuti ceramici ed inerti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i, e betonaggio (con*

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

esclusione dei cantieri edili): Il livello di polveri emesse in atmosfera è ampiamente inferiore al limite

- COMPATTATORE: La macchina compatta gli scarti di materiale espanso in EPS 6 (Airpop, Styropor), trasformandoli in blocchi di facile manipolazione e senza incorrere in successive espansioni. Tutti gli azionamenti della macchina funzionano con sola forza elettromotrice. Non vengono utilizzati componenti idraulici, non sono previsti camini di emissione.
- L'aumento di quantità di rifiuti lavorata al giorno che implica anche un maggior traffico di mezzi di trasporto verrà compensato da un maggior uso degli irrigatori delle aree di transito e degli ugelli spruzzatori posti su frantoio e sui nastri trasportatori

Sulla base di quanto sopra riportato, non si identificano elementi dell'intervento in progetto in grado di determinare criticità ambientali relativamente alla generazione di polveri.

Le abitazioni residenziali più vicine all'area di progetto distano rispettivamente circa 150 e 210 m in direzione nord e sono separate dall'area di progetto dall'impianto produttivo esistente; nelle vicinanze non sono presenti centri ricettivi di particolare sensibilità (ospedali, case di cura, scuole, etc.) o bersagli quali habitat o biotopi riconosciuti di particolare rilevanza naturalistica e sensibili a interferenze correlate alla diffusione di polveri.

Considerando la qualità dell'aria della zona, il contributo alle emissioni in atmosfera dovuto all'attività della Ditta è da considerarsi poco significativo, sia per quanto riguarda la movimentazione del materiale sia per quanto riguarda il traffico generato

Ciò premesso, considerato l'ubicazione dell'impianto di progetto e il tipo di materiale previsto, si può affermare che l'impianto di progetto non comporta una generazione di livelli di polverosità e di emissioni tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria locale.

6.3 Rumore

La valutazione acustica allegata alla presente ha valutato e se l'inserimento di un filtro modulare a maniche (soffiatore) che separa il polistirolo connesso all'impianto di frantumazione rifiuti (quest'ultimo già autorizzato) e di un impianto di compattazione polistirolo, posti all'interno di un capannone, per l'attività svolta della ditta Barbieri Srl a Isola Vic.na in via Leogra. Rispetti o meno i limiti imposti dalla legge nazionale, regionale e comunale.

La ditta ad oggi svolge attività di recupero rifiuti inerti da scavi e demolizioni in accordo all'autorizzazione n. Registro 68/Suolo Rifiuti/2009 del 2 aprile 2009 ex art.208 del D.Lgs. 156/2006 con l'utilizzo di un frantoio e di un escavatore per caricare e movimentare il materiale.

Oltre al frantoio, utilizzato solo per attività di frantumazione rifiuti/inerti da demolizione, la ditta possiede altri impianti quali un impianto di vagliatura e frantumazione di inerti posizionata al di fuori dall'area di trattamento rifiuti e già autorizzato con autorizzazione comunale e un vaglio, posizionato all'interno di un capannone aperto su 3 lati e tamponato con un muro alto 6 m nel lato nord est, per la vagliatura delle terre e rocce da scavo, anch'esso già autorizzato e non oggetto di modifiche e quindi non oggetto di verifica di impatto acustico.

La ditta è in attività solo nel periodo diurno, nelle tradizionali 8 ore lavorative.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

In prossimità della proprietà della ditta vi sono due abitazioni, identificate nel piano di zonizzazione acustica comunale in zona acustica III.

Per la campagna fonometrica sono stati utilizzati due fonometri integratori, che hanno registrato in contemporanea, posti uno in confine alla proprietà del recettore R1 e uno a 4,8m dalla facciata del recettore R2, sia per la rilevazione del rumore residuo (clima acustico) sia per il rumore ambientale (impatto).

Per quanto riguarda l'impianto oggetto di modifiche e quindi di autorizzazione, le misure fonometriche sono state effettuate prendendo in considerazione il rumore dell'impianto di frantumazione, la movimentazione del materiale con carico e scarico materiale, la caduta del materiale dal nastro trasportatore e il soffiatore per la separazione del polistirolo che lavorano in simultanea.

Mentre l'impianto di compattazione, per le considerazioni fatte nei capitoli precedenti, è trascurabile dal punto di vista acustico.

Sulla base delle misure rilevate e considerazioni precedentemente citate, l'attività di frantumazione rifiuti inerti da demolizione associata al soffiatore e l'attività di vagliatura materiale inerte non oggetto di autorizzazione provinciale, comportano nei punti di misura e quindi in facciata ai ricettori, livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione. Il limite differenziale – che deve essere verificato all'interno di ambienti abitativi – risulta verificato o minore di 50 dB e quindi del tutto trascurabile.

6.4 Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geologico, l'area in esame è caratterizzata superficialmente dalla presenza di terreni alluvionali tipici dell'alta pianura vicentina.

Per l'inquadramento geologico si riporta un estratto della Carta geologica del Veneto alla scala 1:250.000 del 1990. Secondo la legenda della carta, l'area in esame appare caratterizzata da *“Alternanza di ghiaia e sabbie con limi ed argille (4 b) .*

La zona appare caratterizzata dalla presenza di terreni argillosi superficiali, oggetto di coltivazione per argille per laterizi seguiti da terreni ghiaiosi

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

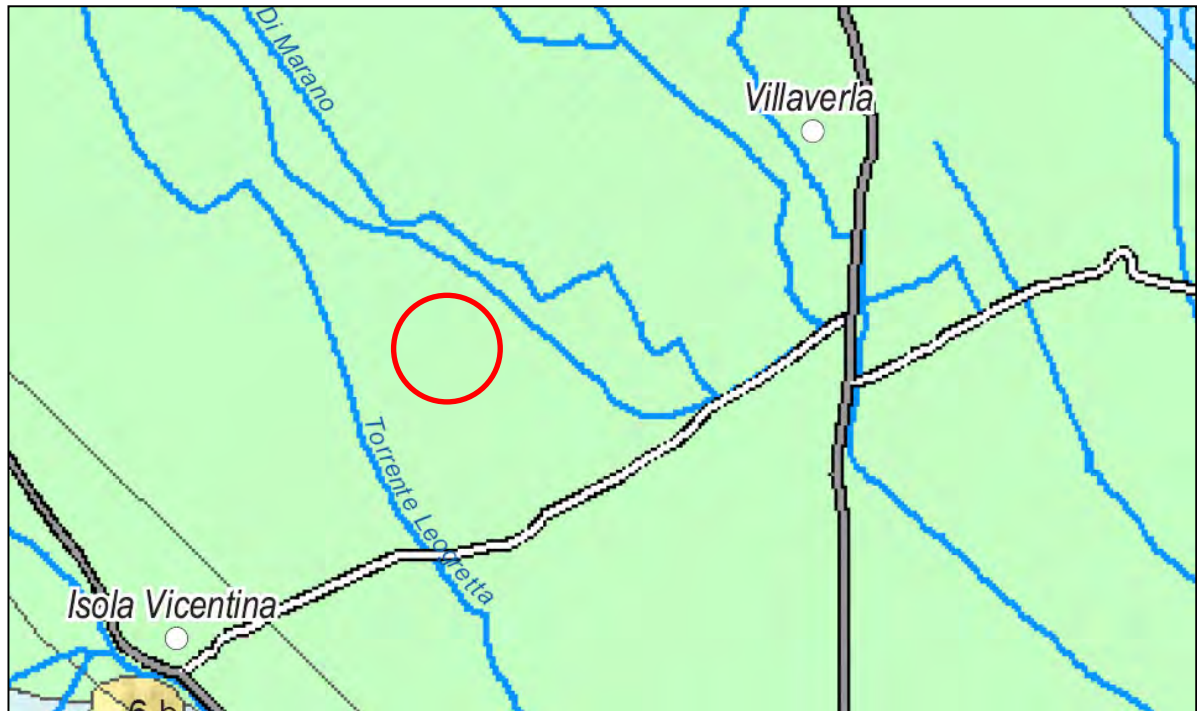


Fig.23 : Carta geologica del Veneto alla scala 1:250.000 del 1990 con individuazione area di interesse

Sulla base dei dati riportati nella relazione tecnica della coltivazione della Cava Cumerlato e nelle colonne stratigrafiche a corredo del progetto di coltivazione della cava, si evince che il banco argilloso oggetto di coltivazione possiede uno spessore medio di circa 1,60 metri, pur caratterizzato da irregolarità sia areale che verticale, il letto coltivabile è stato individuato fino alla profondità di 5,0 metri. Più in profondità sono stati riscontrati terreni ghiaiosi.

Le stratigrafie raccolte dall'archivio ISPRA e relativo ad alcuni pozzi terebrati della zona confermano il quadro geologico sopra descritto (fig. 9-10)

BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Archivio nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984)

Scheda indagine	Ubicazione indicativa dell'area d'indagine
Codice: 156195 Regione: VENETO Provincia: VICENZA Comune: ISOLA VICENTINA Tipologia: PERFORAZIONE Uso: DOMESTICO Profondità (m): 82.00 Quota pc slm (m): 84 Anno realizzazione: 2003 Numero diametri: 2 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): ND Portata esercizio (l/s): ND Numero falde: 1 Numero filtri: 1 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(*): ND Numero strati: 10 Longitudine ED50 (dd): 11.458055 Latitudine ED50 (dd): 45.643612 Longitudine WGS84 (dd): 11.457077 Latitudine WGS84 (dd): 45.642706 (*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia	

DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diámetro (mm)
1	0	82	82	160

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	33.15	82	48.85

POSIZIONE FILTRI

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diámetro (mm)
1	78	82	4	114

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
NOV / 2003	33.15			

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0	2	2.0		TERRENO AGRARIO
2	2	8	6.0		GHIAIE CON SABBIA E TERRENO
3	8	17	9.0		GHIAIE A GROSSI ELEMENTI
4	17	33.5	16.5		GHIAIE CON LENTI DI LIMO
5	33.5	40.5	7.0		LIVELLI DI ARGILLE E SABBIE
6	40.5	47	6.5		GHIAIE CON LENTI SABBIOSE
7	47	53	6.0		ARGILLA
8	53	60	7.0		GHIAIE A MATRICE SABBIOSA
9	60	67	7.0		ARGILLA
10	67	82	15.0		GHIAIE A MATRICE SABBIOSA

Fig.24 : Stratigrafia pozzo posto nelle vicinanze (archivio ISPRA)

BARBIERI SRL
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Archivio nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984)



Fig.25: Stratigrafia pozzo posto nelle vicinanze (archivio ISPRA)

Per quanto riguarda l'attitudine del sito all'edificazione, secondo la Carta delle Fragilità del PAT del Comune di Isola Vicentina del luglio 2007, l'area è situata in zona idonea a condizione:

Le Aree idonee a condizione costituiscono la classe più rappresentata nell'ambito del territorio comunale. Gran parte delle aree "idonee a condizione" rientrano in una o più "Aree soggette a dissesto idrogeologico" in cui una serie di perimetrazioni evidenziano degli elementi di criticità che dovranno essere oggetto di approfondimenti specifici da parte del geologo.

Le parti di territorio che, pur non rientrando in nessuna delle perimetrazioni sono tuttavia "idonee a condizione", derivano da una valutazione incrociata degli aspetti riportati nelle Tavole Geolitologica, Geomorfologica e Idrogeologica. All'interno di esse non esiste un elemento predominante di criticità del suolo da evidenziare ma piuttosto una serie di fattori minori legati a caratteristiche geotecniche del terreno mediocri, scadenti o comunque variabili oppure a fenomeni di instabilità limitati o di tipo superficiali

BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**

Ogni intervento urbanistico o progettuale in genere che ricade in "Area idonea a condizione" dovrà essere correlato da un'indagine geologica opportunamente estesa alle aree contermini;

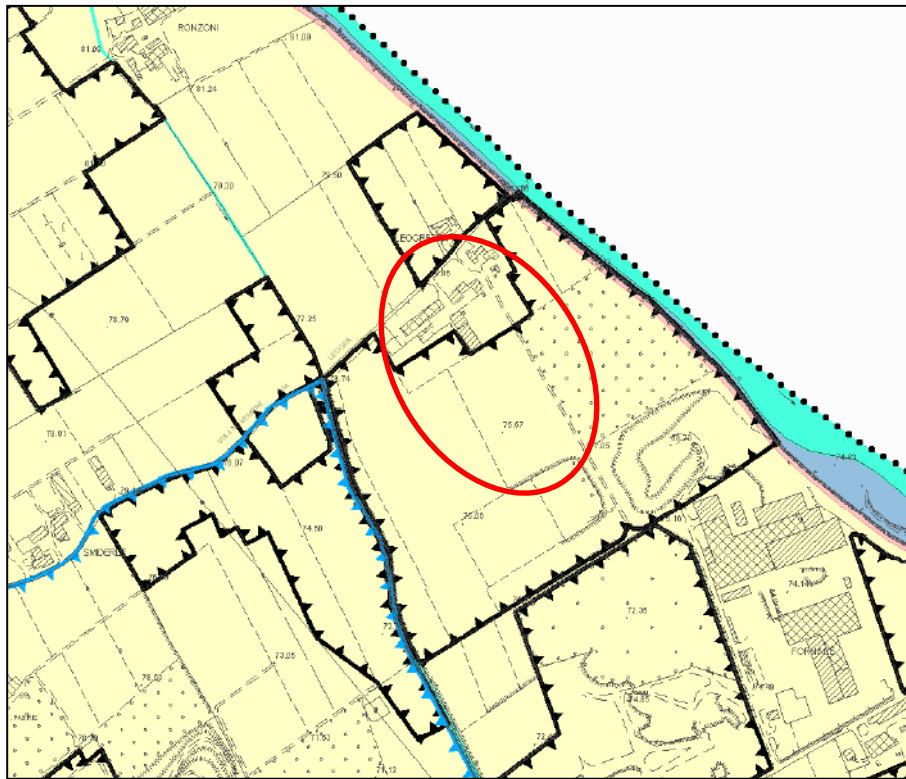


Fig.26: Estratto da Carta della fragilità del PAT

Ai fini della costruzione del capannone utilizzato per il recupero del materiale avente CER 170504 sono state realizzate nel 2015 alcune indagini geognostiche in particolare sono state eseguite :

- n°2 Prove Penetrometriche Dinamiche Superpesanti (DPSH), spinte fino alla profondità massima di 8,10 m dal piano di campagna locale fino al rifiuto strumentale;
- n°1 Prospezioni sismiche mediante tecnica dei rapporti spettrali (HVSr) (Horizontal to Vertical Spectral Ratio) per la verifica del modello geologico, per il calcolo della frequenza di risonanza caratteristica del sito.

Le indagini hanno verificato una notevole eterogeneità stratigrafica superficiale tra le due prove infatti la DPSH 1 è caratterizzata dalla presenza di terreni argillosi fino alla profondità di 2,70 metri e terreni ghiaiosi consistenti a partire da circa 7,50 metri, mentre nella DPSH 2 si sono rilevati solo fino a circa 1,50 metri terreni argillosi, seguiti poi da litotipi ghiaiosi (sia pur intercalati da livelli argillosi) ed i terreni ghiaiosi consistenti sono stati rilevati a partire da 5,40 metri

Dal punto di vista stratigrafico, ed ai fini delle verifiche geotecniche, il terreno indagato può essere descritto come segue. (DPSH1)

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Profondità (m)	Litologia correlata	Orizzonte	NSPT
0,00 – 2,70	Argilla	A	2
2,70 – 3,60	Argilla con ghiaia	B	7
3,60 – 6,00	Ghiaia con argilla	C	12
6,00 – 7,50	Ghiaia argillosa	D	20
7,50 – 8,10	Ghiaia	E	35

Presso il punto di prova non è stata rilevata la presenza di acqua, anche se non sono da escludere locali venute d'acqua in occasione di eventi meteorici intensi

Per quello che riguarda il rischio sismico si precisa che, la frequenza di risonanza per il sito indagato, caratterizzata da un rapporto H/V di circa 3 è risultata di $\approx 8,7$ Hz. La velocità delle onde S stimata risulta dell'ordine dei 300 m/s

Dalla ricostruzione del quadro geofisico emerso dal presente studio e dalle indicazioni normative si prevedere l'inserimento del sito d'indagine nella Categoria C.

Dal punto topografico il sito è inquadrabile nella categoria topografica T1.

Dal punto di vista sismico questi sono gli spettri ipotizzabili per il sito ed i manufatti da progettare sul

Stima dell'impatto potenziale

All'interno della componente "suolo e sottosuolo" sono stati analizzati gli impatti intesi come stabilità e contaminazione del suolo.

I rifiuti saranno conferiti, stoccati e lavorati all'interno di un capannone pavimentato per evitare il contatto con il suolo.

La pavimentazione (impermeabilizzazione) del settore di accumulo del materiale recuperato in attesa di analisi sarà realizzata in calcestruzzo, ciò impedisce qualsiasi contatto con il suolo sottostante e non permette la percolazione di acque meteoriche che possano venire a contatto con i cumuli.

I rifiuti in uscita dall'impianto vengono stoccati, a seconda della tipologia di appartenenza, in cassoni posti su aree pavimentate.

La contaminazione del suolo potrà essere causata dunque solo da eventi accidentali legati al transito di veicoli nell'impianto.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Le misure di precauzione adottate dalla ditta si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale.

L'impatto è da ritenersi non significativo.

6.5 Ambiente idrico

Inquadramento idrografico

La zona in esame appartiene al bacino del Fiume Bacchiglione in particolare al Sotto bacino del Timonchio, le acque dell'area defluiscono nel Torrente Trozzo Marano Est poi a Costabissara nel Torrente Timonchio prima della confluenza con il Torrente Orolo che diviene Fiume Bacchiglione. Il corso d'acqua più vicino è costituito dal Torrente Timonchio, che risulta però appartenente ad altro bacino del Bacchiglione perché si presenta separato dal piano campagna da arginature.

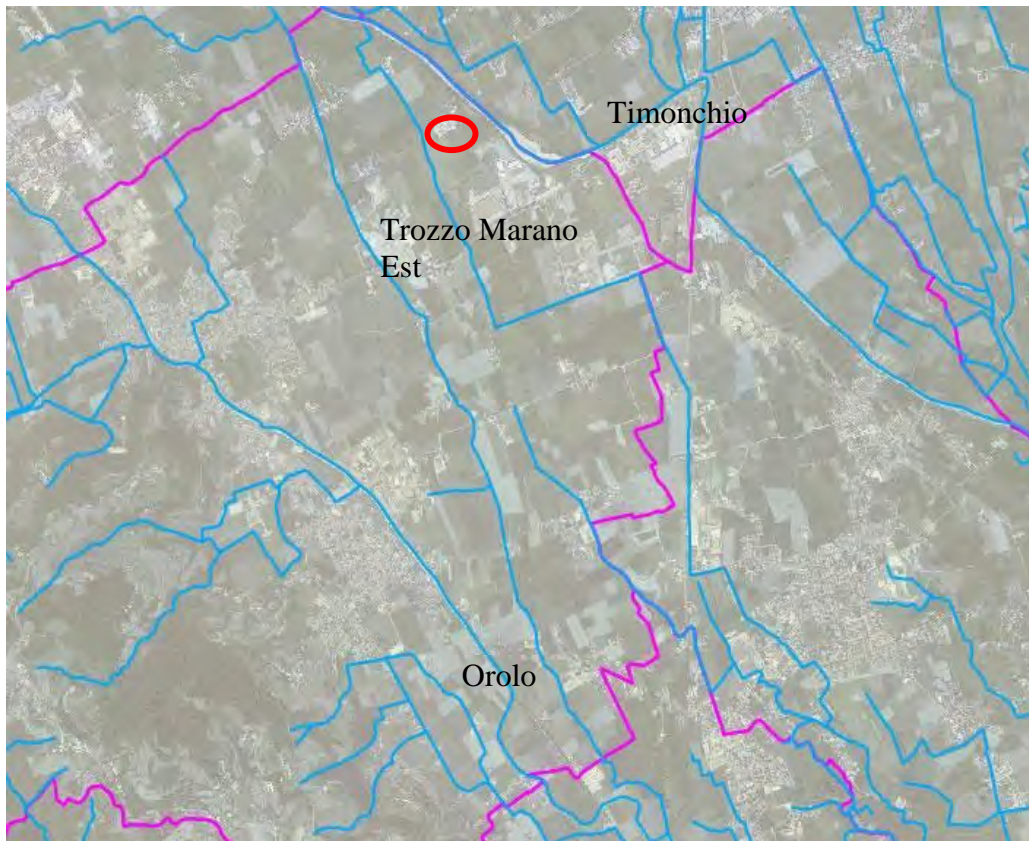


Fig.27: Rete idrografica della zona

Stima dell'impatto potenziale

Attualmente le superfici i cui sono presenti rifiuti e materiale oggetto di valutazione afferiscono ad un impianto di depurazione che risulta adeguato alle superfici pavimentate esistenti e può gestire 1a e 2a pioggia per un corrispettivo di almeno 6.500 metri quadri.

L'impianto di depurazione è dotato di disoleazione sia per le acque di 1a che di 2a pioggia, inoltre è dotato di filtratori che ne garantiscono il rispetto dei limiti di scarico sul suolo.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Si ricorda che l'acqua che sarà scaricata risulta essere il troppo pieno della 2a pioggia, quindi una quantità molto limitata rispetto a quella che dilava le superfici dell'impianto.

L'acqua meteorica di dilavamento delle superfici pavimentate, ove è prevista l'attività di gestione rifiuti, è collettata fino ad un pozzetto scolmatore (1) che convoglia l'acqua di prima pioggia (2) in una vasca di accumulo avente capacità di circa 30 mc. La ditta può usare quest'acqua come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

La vasca di prima pioggia (2) è dotata di una pompa sommersa che invia le acque ad un disoleatore e filtratore (3) e successivamente ad una ulteriore vasca di accumulo di 30 mc (4) anche detta vasca è utilizzata come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

Il pozzetto scolmatore (1) è dotato di un by-pass che convoglia le acque di 'seconda pioggia' ad un disoleatore e filtratore (5) e successivamente alla vasca di accumulo (4);

Qualora l'evento meteorico sia prolungato o di intensità eccezionale tale da essere in grado di riempire anche la vasca di accumulo (4), le acque di seconda pioggia provenienti dal disoleatore e filtratore (5) non sono più in grado di raggiungere la vasca di accumulo (4) ma tramite troppo pieno sono inviate allo scarico.

L'acqua in uscita (troppo pieno della 2a pioggia) – dopo essere passata per un pozzetto (6) fiscale di controllo - è inviata a sud, attraversando l'area di proprietà interessata da un impianto di lavorazione materiali inerti, e si unisce allo scarico derivante da detto impianto.

Lo scarico sul fossato è stato autorizzato, dal punto di vista quantitativo, dal consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con prot. 1695 del 24 luglio 2014, relativamente all'impianto di lavorazione inerti presente a Sud dell'impianto in questione. Prima dello scarico è presente un bacino di laminazione di 877 mc.

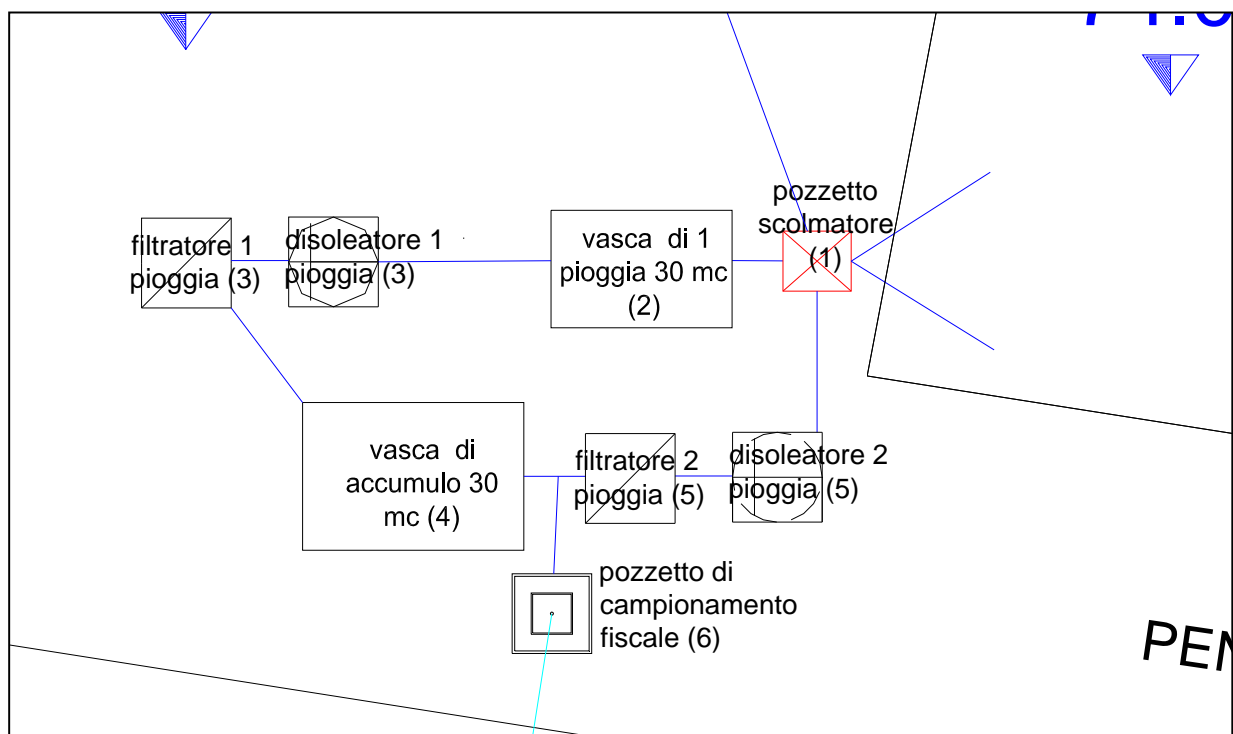


Fig.28: Schema dell'impianto di depurazione esistente

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Lo scarico delle acque superficiali di dilavamento avverrà sulla rete di scolo locale che, non presentando una presenza d'acqua per almeno 180 giorni, si configura come scarico sul suolo, infatti l'acqua al punto 6 dovrà rispettare i limiti di Tabella 4 dell'allegato 5 (parte terza) del Dlgs. 152/2006. La scelta di scaricare le acque in tale maniera si è resa necessaria poiché:

1. nella zona non è presente la rete fognaria
2. il recettore più vicino, il Torrente Timonchio, è posto a circa 211 metri dall'area in oggetto e la quota di fondo del Torrente è di circa 78 metri s.l.m., la quota del piano campagna dell'impianto è di circa 77 metri s.l.m., per cui un sistema di tubazioni che funzionino a gravità non risulta percorribile;
3. Il Torrente è protetto da arginature che si elevano dal piano campagna di qualche metro e rendono complicata e pericolosa la realizzazione di una tubazione di scarico che dovrebbe perforare il corpo arginale per giungere a destinazione;
4. La tubazione dovrebbe attraversare varie proprietà e risulterebbe difficile l'ottenimento delle autorizzazioni
5. Altro corso d'acqua è il Trozzo Marano posto ad Ovest dell'area in esame ed anche in questo caso il collettamento diretto non è convenientemente praticabile:
6. Il recettore è posto a circa 260 metri dall'area in oggetto e la tubazione di scarico dovrebbe attraversare varie proprietà prima di raggiungere a destinazione;
7. Il Trozzo Marano possiede acqua solo per limitati periodi dell'anno, quindi si configurerebbe anch'esso come scarico sul suolo.

Non sono previste interferenze sostanziali con la rete idrografica superficiale, infatti il progetto non comporta la modifica del reticolo di drenaggio. Gli scarichi idrici delle acque di dilavamento dell'attività produttiva risultano essere direzionati sulla rete di scolo locale che non sempre, a causa della pregressa attività estrattiva risulta connessa con la rete principale.

Con la variante sostanziale dell'impianto previsto, le modalità di gestione delle acque non cambiano rispetto allo stato attuale sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo

L'impatto è da ritenersi non significativo.

Inquadramento idrogeologico

L'assetto geologico si riflette anche nella struttura idrogeologica dell'area caratterizzata da un acquifero freatico molto produttivo situato nelle ghiaie della parte alta della pianura che rappresenta l'area di ricarica dell'intero "sistema multifalde" poste più a valle.

La zona di passaggio dal "sistema freatico indifferenziato" a quello "multifalde" è rappresentato da una porzione di territorio denominata "fascia delle risorgive", in cui la falda si avvicina gradualmente alla superficie fino ad emergere, formando le tipiche sorgenti di pianura dette risorgive (o fontanili).

L'esame della cartografia e dei dati freatimetrici, contenuti nella più recente pubblicazione relativi alla massima quota degli ultimi 40 anni (Fig. xxx), consente di stabilire che la falda freatica della zona è localizzata, ad una quota di circa 66 m s.l.m., ad una quota di circa 10-14 metri dal piano campagna locale.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Dal punto di vista ambientale la vulnerabilità dell'acquifero è stata valutata facendo riferimento alla "Carta del rischio risorse idropotabili" allegata al Piano Provinciale di emergenza (Fig.10) La zona in esame è caratterizzata da vulnerabilità variabile

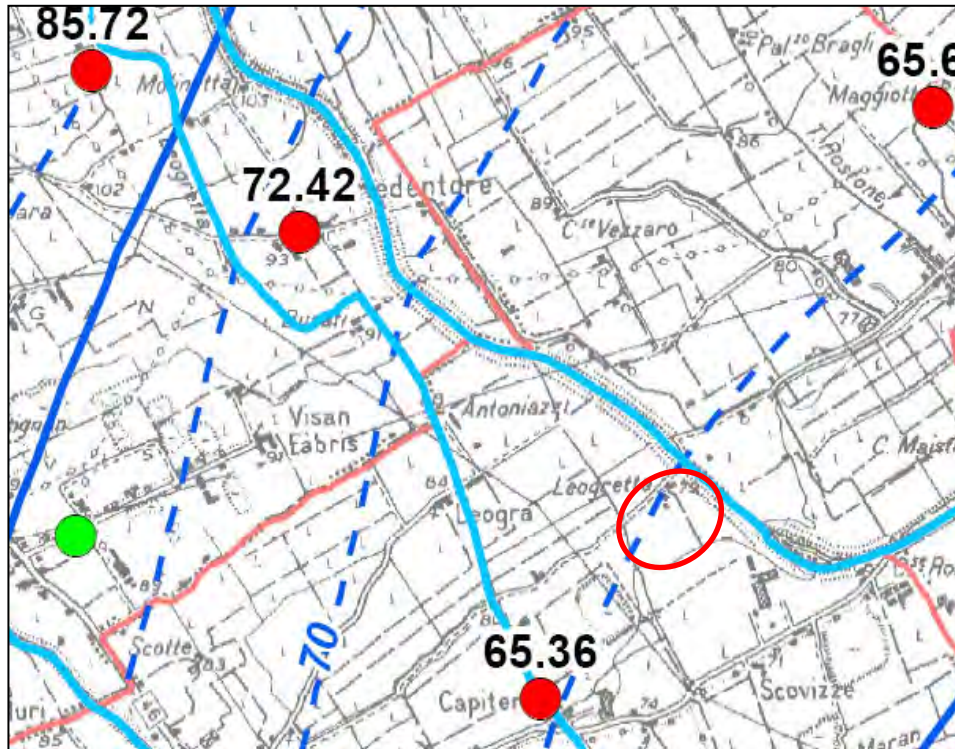


Fig.29: Estratto da "Carta delle isofreatiche, Rinaldo et alii, 2010

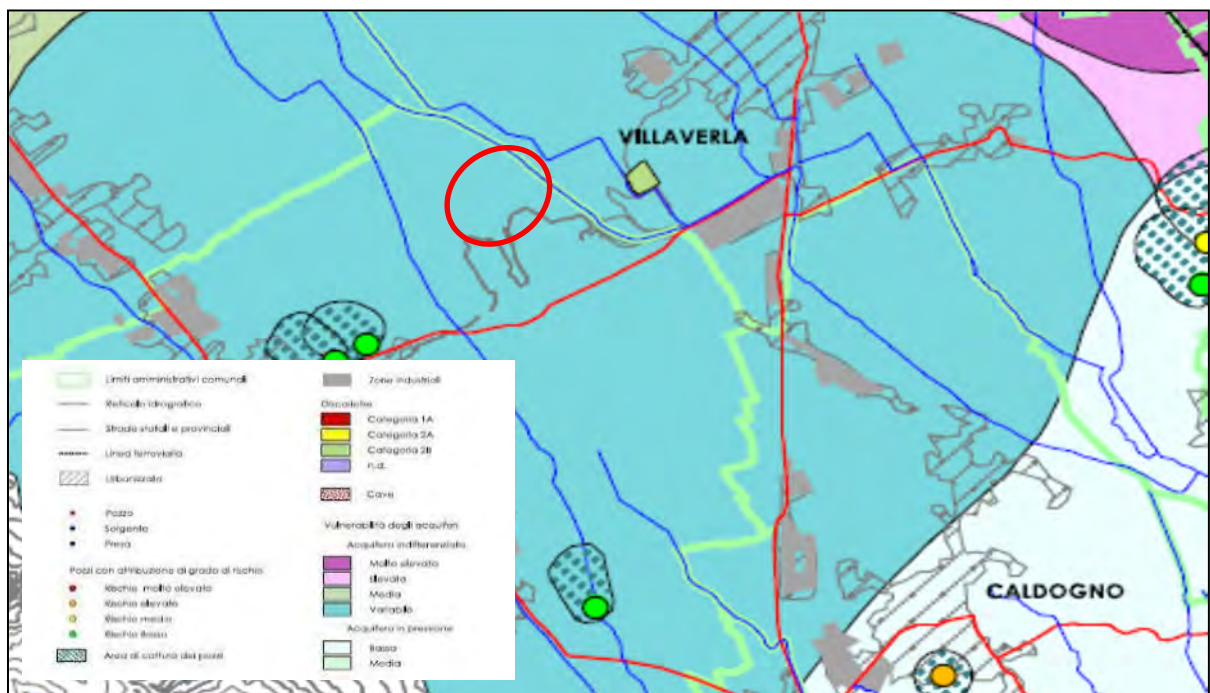


Fig.30: Estratto "Carta del rischio risorse idropotabili"

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

- acque superficiali di scorrimento delle aree non produttive e non impermeabilizzate: sono inviate tramite pendenze al fossato superficiale esistente.
- Le acque della zona di lavorazione dell'impianto e della porzione adibita allo stoccaggio del materiale lavorato in attesa di analisi, sono collegate a vasche di trattamento prima pioggia e seconda pioggia. Tali vasche serviranno come riserva idrica per l'impianto di aspersione. In caso di precipitazioni eccezionali, è previsto un troppo-pieno dell'acqua di seconda pioggia che sarà inviata a sud, attraversando l'area di proprietà interessata da un impianto di lavorazione inerti e scaricherà, prima dell'immissione in un fosso privato esistente, sul bacino di laminazione che sarà realizzato per mitigare l'impatto idraulico del sopraccitato impianto di lavorazione inerti e della superficie scolante dell'impianto di trattamento rifiuti.

Lo scarico delle acque superficiali di dilavamento, che avverrà sulla rete di scolo locale che in quanto non presenta una presenza d'acqua per almeno 180 giorni si configura come scarico su suolo, si rende necessario poiché nella zona non è presente la rete fognaria ed il collettamento con il corso d'acqua più prossimo, il Torrente Timonchio, presenta delle difficoltà che ne rendono convenientemente praticabile:

- Il recettore è posto a più di 1 metri dall'area in oggetto e la tubazione di scarico dovrebbe attraversare varie proprietà prima di raggiungere a destinazione;
- La quota di fondo del Torrente è posta alla stessa quota del piano campagna dell'impianto per cui un sistema di tubazioni che funzionino a gravità non risulta percorribile;
- Il Torrente è protetto da arginature che si elevano dal piano campagna di qualche metro e rendono complicata e pericolosa la realizzazione di una tubazione di scarico che dovrebbe perforare il corpo arginale per giungere a destinazione

Altro corso d'acqua è il Trozzo Marano posto ad Ovest dell'area in esame ed anche in questo caso il collettamento diretto non è convenientemente praticabile:

- Il recettore è posto a più di 100 metri dall'area in oggetto e la tubazione di scarico dovrebbe attraversare varie proprietà prima di raggiungere a destinazione;
- Il Trozzo Marano possiede acqua solo per limitati periodi dell'anno, quindi potrebbe configurarsi anch'esso come scarico sul suolo

Stima dell'impatto potenziale

L'impianto prevede che i rifiuti prima della lavorazione o a seguito di lavorazione ma in attesa di analisi chimica siano posti su superfici impermeabilizzate con convogliamento delle acque di dilavamento in apposito impianto di depurazione. L'acqua in uscita dall'impianto è riutilizzata per le operazioni di bagnatura. Il troppo pieno è scaricato sul suolo (bacino di laminazione) Le analisi chimiche effettuate, come previsto dall'autorizzazione in essere, prima dello scarico, hanno verificato il rispetto dei limiti di legge

L'intervento in progetto non andrà a modificare il sistema di trattamento

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Non si determineranno perturbazioni delle condizioni idrografiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche del sito, che, comunque, non presenta fragilità ambientali o particolari ambiti di tutela (come da Cartografia del PAI, P.T.C.P. e Carta delle Fragilità del PAT)

L'impatto è da considerarsi non significativo.

6.6 Flora, Fauna ed Ecosistemi

Inquadramento

Per la descrizione degli aspetti relativi alla biodiversità si fa riferimento alla Relazione Ambientale della VAS del PAT del Comune di Isola Vicentina e ai documenti allegati.

Si riportano a seguito alcuni aspetti di inquadramento generale.

Il territorio comunale di Isola Vicentina è caratterizzato da una vasta area pianeggiante in alcuni tratti intensamente coltivata e interessata principalmente da seminativi e da attività di cava, da nuclei rurali, centri urbani e aree adibite a sistema produttivo-industriale.

L'uso del suolo è stato fortemente condizionato dall'intensa antropizzazione del territorio, in particolar modo nella porzione pianeggiante del comune, occupata da seminativi.

Flora

Lo sviluppo dell'attività agricola, estrattiva ed industriale ha portato alla scomparsa delle associazioni fitosociologiche autoctone e caratteristiche della porzione di territorio considerata.

Più in generale il territorio in esame è caratterizzato da un'importante presenza antropica, che nel tempo ha sfruttato e modificato profondamente la stessa area di pianura a fini abitativi e industriali. Tali profonde modifiche hanno comportato il depauperamento degli ambiti territoriali e l'alterazione della vegetazione presente.

L'area vasta in cui ricade l'impianto di trattamento rifiuti inerti oggetto di studio è caratterizzata da una vocazione prevalentemente agricola, dominato da tipologie come i seminativi e colture avvicendate, in misura minore, formazioni di maggiore valenza ecologica ripariali associate ai corsi d'acqua, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali. Il paesaggio appare più articolato verso il settore collinare, dove comunque risulta rilevante l'intervento dell'uomo, reso manifesto dal terrazzamento dei versanti per la coltivazione. La copertura boschiva diventa dominante proprio nei colli, prevalendo alle quote più elevate, oltre che lungo i ripidi versanti delle valli più interne.

L'agricoltura dell'area vasta interessata presenta caratteristiche profondamente diverse in funzione dell'orografia del territorio. Nel settore di pianura si caratterizza per un'agricoltura di tipo intensivo, che si sviluppa in sistemi particellari colturali di media ed elevata estensione, caratterizzati da colture ad alto reddito, quali mais, frumento, orzo.

Il territorio oggetto di indagine (area di progetto e ambiti limitrofi) si caratterizza per la mancanza di veri e propri habitat naturali (zone boscate, zone umide, ecc.), mentre gli habitat di origine antropica costituiti principalmente dal paesaggio urbano-industriale e dalle aree destinate all'agricoltura, rappresentano senza dubbio la matrice prevalente.

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

L'area di progetto ricade su terreni interessati da pregressa attività agricola; i sistemi più vicini alla naturalità sono rappresentati da irregolari e discontinue fasce di vegetazione arboreo-arbustiva con andamento prevalente nord-sud che seguono spesso le arginature dei canali irrigui e le delle scoline. L'analisi dell'ecotessuto indica pertanto una netta dominanza di elementi di origine artificiale a scapito di componenti naturali la cui superficie risulta alquanto ridotta.

Attualmente l'area di progetto, indicata dallo strumento urbanistico comunale come un'area per attrezzature di interesse comune e in piena disponibilità della ditta, risulta interessata da un soprassuolo improduttivo.

Allontanandosi dal sito di progetto, laddove gli ambiti territoriali risultano maggiormente consolidati, non interessati da pregressa attività estrattiva, è possibile rinvenire specie a portamento arborea quali *Salix alba*, *Populus nigra*, *Populus alba*, *Robinia pseudoacacia*, *Acer campestre* e *Ulmus campestris*, inquadrabili, in linea generale, all'interno di cenosi igro-idrofile, rappresentative degli ultimi lembi nemorali relitti.

Fauna

Il contesto territoriale di appartenenza risulta interessato da evidenti azioni di natura antropica che nel tempo hanno alterato in modo irreversibili gli originari livelli di naturalità.

L'attività antropica legata allo sviluppo urbano, allo sfruttamento delle campagne e all'espansione delle reti infrastrutturali di trasporto, ha portato ad una riduzione degli habitat naturali ed al loro progressivo isolamento con negative influenze sulla biodiversità e sui processi di successione ecologica.

In particolare il consumo di spazi naturali, per far luogo a colture o a nuovi sistemi urbani o a infrastrutture, e i cambiamenti ambientali, che vengono dallo sviluppo industriale e dalla diffusione di tecnologie ad elevato impatto, rappresentano i fattori principali del progressivo depauperamento della biodiversità a livello di ecosistema locale e di scala vasta.

Il territorio in esame si caratterizza per la mancanza di veri e propri habitat naturali (zone boscate, zone umide, ecc.), mentre gli habitat di origine antropica costituiti principalmente dal paesaggio urbano-industriale e dalle aree destinate all'agricoltura, rappresentano senza dubbio la matrice prevalente.

Nello specifico, il territorio indagato si caratterizza per l'oramai consolidata azione dell'agricoltura intensiva che porta ad indirizzi colturali di doppio raccolto, con conseguente riduzione dei tempi in cui i terreni risultano "liberi" da colture e senza lavorazioni colturali. Si rileva la dominanza dell'habitat agricolo di tipo estensivo, che per le ragioni sopra esposte risulta fortemente limitante per quanto riguarda la possibilità di ospitare stabilmente specie faunistiche.

Ne deriva che la semplificazione strutturale della matrice territoriale si rivela una minaccia non solo per le specie legate a tipologie ambientali complesse (es. boschi), ma anche per le altre. Molte specie di uccelli caratteristiche di seminativi estensivi a carattere tradizionale, come alcuni strigiformi, galliformi, coraciformi, passeriformi, tendono a scomparire con la semplificazione ambientale indotta

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

dalle pratiche agronomiche intensive, mentre ne vengono favorite altre specie generaliste e sinantropiche (come i corvidi).

Un ulteriore fattore di semplificazione è attribuibile alla scomparsa progressiva dei sistemi particellari complessi, dei sistemi di siepi e filari, distribuiti a grana fine sulla matrice agricola e legati all'agricoltura tradizionale.

L'area di progetto ed il territorio limitrofo risultano pertanto di modesto valore faunistico, si annoverano, infatti, specie prevalentemente antropofile o comunque dotate di un'elevata valenza ecologica, in grado quindi di tollerare la presenza umana e le azioni di disturbo peraltro già presenti all'interno del contesto territoriale in analisi (attività di cava).

Il territorio in esame non risulta, inoltre, interessato da vincoli di tutela di tipo naturalistico (parchi, riserve, siti afferenti la rete Natura 2000).

La descrizione delle forme della fauna che popola i territori analizzati a livello di habitat e da quanto verrà esposto nel seguito relativamente agli ecosistemi, non può che essere ridotta numericamente e di significatività. Un elenco specifico risulterebbe, ai fini della presente analisi, di scarso rilievo naturalistico. In effetti gli habitat individuati sono ridotti a modesti lembi di territorio (ambiti ripariali), non occupati dalle monocolture agrarie, e alla zona collinare.

Ecosistemi

Come riportato nell'estratto della carta del "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC della Regione del Veneto, l'area di progetto si trova all'interno della zona omogenea definita "area agropolitana in pianura", all'esterno quindi di elementi riferibili alla rete ecologica regionale.

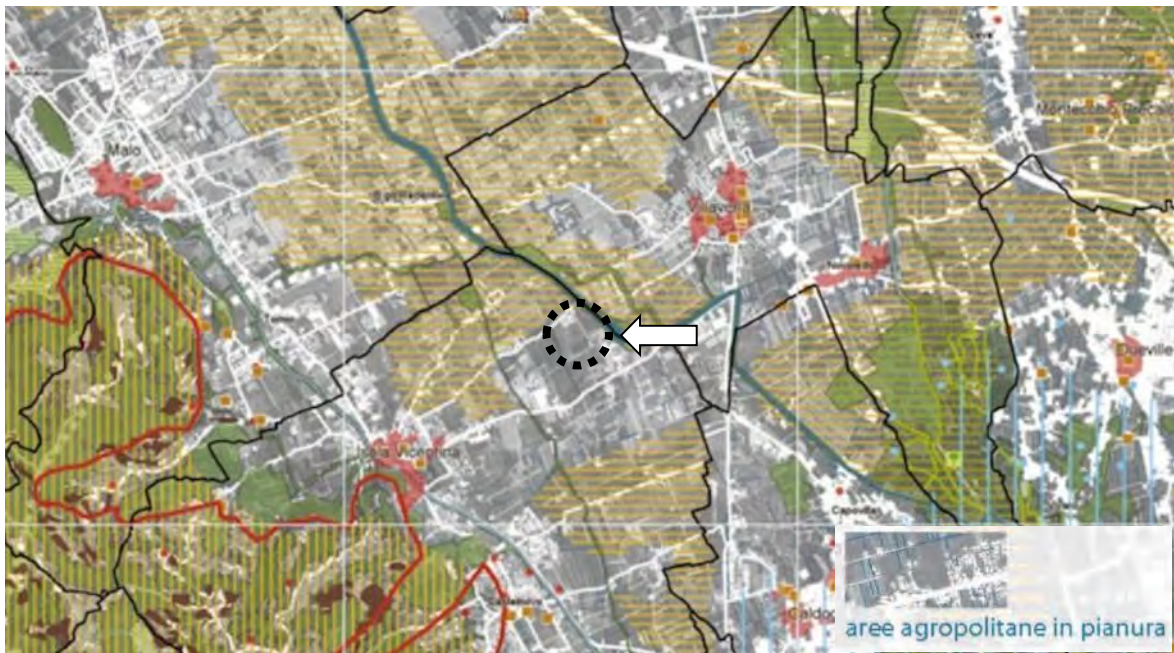


Fig. 31: PTRC Regione del Veneto. Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica. Fuoriscaia.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Il livello di indagine a scala comunale denota, come in gran parte della pianura del Veneto, la presenza di numerosi elementi di frammentazione degli ecosistemi, attraverso l'espansione urbana residenziale, ma soprattutto a causa delle aree produttive di livello comunale (frammentazione areale) e delle vie di comunicazione (frammentazione lineare). Ciò comporta crescenti difficoltà negli spostamenti della fauna a cui si legano quelle relative all'espansione della vegetazione per via entomofila e per disseminazione su brevi distanze.

L'area di progetto risulta inserita all'interno di un ambiente antropizzato; dal punto di vista ecosistemico gli ambiti che denotano un interesse, seppur marginale, sono le zone ove sono presenti superfici inerbite a libera evoluzione e, in parte, colture annuali, cerealicole permanenti o avvicendate. Trattasi, comunque, nel complesso di elementi a bassa stabilità in quanto la catena trofica naturale risulta semplificata; inoltre, laddove insistono colture agricole, il ciclo annuale delle coltivazioni interrompe la "successione naturale" tendente, nel lungo periodo, verso lo stadio climax (massima stabilità).

L'area di intervento rappresenta un sistema caratterizzato da una forte perturbazione legata alla continua modificazione del suolo. Tale condizione impedisce lo sviluppo di cenosi naturali a favore di cenosi sinantropico-ruderali caratterizzate da una bassa esigenza ecologica e da un'elevata capacità colonizzatrice di quegli spazi che si rendono disponibili anche se per brevi periodi.

Stima dell'impatto potenziale

L'impianto di progetto insiste su una superficie interessata da pregressa attività agricola all'interno della quale non sono presenti altre singole specie o associazioni degne di nota (singoli soggetti arborei, siepi, filari alberati).

Relativamente alla componente ambientale flora e vegetazione, all'interno od in prossimità dell'area di intervento dal punto di vista floristico non sono presenti specie di pregio a rischio di riduzione/estinzione; non si segnala inoltre la presenza di associazioni vegetazionali di particolare pregio.

Il contesto in cui si inserisce il sito di progetto è caratterizzato da una matrice territoriale ad elevata frammentazione, dove relitte aree agricole si interpongono a più o meno estese superfici urbanizzate anche a destinazione produttiva. Ad aumentare il grado di frammentazione concorrono i numerosi elementi della rete viaria locale.

Un ulteriore elemento di semplificazione della complessità ambientale dell'area di progetto e del suo intorno è sicuramente la pregressa attività agricola che oltre ad obliterare le originarie morfologie e valenze ecologiche (siepi, filari, alberati, ecc.) ha determinato l'allontanamento e la conseguente ulteriore riduzione delle specie faunistiche più sensibili alle alterazioni ambientali.

All'interno dell'area di progetto non sono presenti zone umide, sorgenti d'acqua o pozze di abbeveraggio. La maggior parte delle specie faunistiche presenti nel comprensorio risultano comuni e di medio pregio conservazionistico; quest'ultime in ragione delle spiccate capacità adattative riescono a sfruttare differenti tipi d'ambiente anche quelli antropizzati (specie ad alta valenza ecologica adattate a vivere in condizioni ambientali diversificate).

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

La verifica delle possibili incidenze significative nei confronti delle specie faunistiche locali è stata condotta tramite la seguente matrice:

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza	Giudizio di impatto
Perdita di superficie di habitat di specie	Percentuale della perdita	Dallo strumento urbanistico comunale, l'area di intervento è definita come <i>un'area per attrezzature di interesse comune</i> ed in particolare <i>Area riservata ad impianti tecnologici</i> . L'uso del suolo attuale è improduttivo. Non si ritiene pertanto di considerare l'area come una superficie riconducibile ad un habitat di specie. La riduzione di superficie è pertanto non significativa.
Frammentazione di habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale	L'attuale livello di frammentazione delle superfici agricole del contesto territoriale in analisi risulta particolarmente elevato e irreversibile. La riduzione prevista dal progetto non determina effetti riconducibili alla frammentazione (riduzione di un vasto habitat in aree più piccole) su habitat di specie. Impatto nullo.
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione della densità della specie	All'interno o nell'intorno dell'area di progetto non sono presenti specie di interesse conservazionistico. Si esclude la possibilità effetti nei confronti della densità di specie di interesse conservazionistico. Impatto nullo.
Perturbazione alle specie della fauna	Durata o permanenza	L'area di progetto risulta caratterizzata da un habitat ex-agricolo ove la presenza di specie faunistiche è riconducibile ad occasionale passaggio di fauna di immissione a scopi venatori. La perturbazione nei confronti di tali specie è da considerarsi non significativa.
Diminuzione delle densità di popolazione	Tempo di resilienza	In considerazione di quanto detto in precedenza riguardo alla tipologia delle specie all'interno del territorio in analisi, è possibile escludere che possano manifestarsi alterazioni ambientali in grado di determinare una riduzione della densità delle popolazioni presenti. L'incidenza è pertanto nulla.
interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità della rete ecologica locale	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave	Il progetto si colloca ad una certa distanza dagli elementi della rete ecologica locale, provinciale, regionale e dai siti della rete Natura 2000. In particolare non si prevede l'interessamento di filari, siepi alberate, corsi d'acqua o altre aree di valenza eco relazionale. Inoltre, come descritto precedentemente, non vengono innescati fenomeni di frammentazione che determinino l'interruzione delle residue relazioni ecosistemiche esistenti. Pertanto si ritiene che la realizzazione e l'esercizio dell'opera in progetto non possano avere effetti significativi sulle relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e funzionalità della rete ecologica locale. L'incidenza è pertanto nulla.

Per quanto descritto, nell'intorno del sito di progetto, l'ipotesi che si verifichi una diminuzione significativa delle popolazioni faunistiche più sensibili risulta nulla.

Il disturbo prodotto da rumori non comporterà una perdita significativa di habitat di specie, in quanto continuerà ad esistere un habitat sufficiente affinché le attuali residue popolazioni faunistiche locali si mantengano a lungo termine.

6.7 Paesaggio

Inquadramento

Per la descrizione degli aspetti relativi alla biodiversità si fa riferimento alla Relazione Ambientale della VAS del PAT del Comune di Isola Vicentina e ai documenti allegati (luglio 2007).

Si riportano alcuni aspetti di inquadramento generale.

Il terreno, nella parte orientale del territorio, è quasi interamente interessato da colture agrarie a mais e in misura minore a orzo, frumento e soia, salvo le aree occupate da centri urbani.

Si riporta di seguito la carta dell'unità di paesaggio, nata dall'intreccio di vari tematismi: pendenza, esposizione, morfologia, geologia e litologia, uso del suolo.

L'area si trova collocata nelle aree definite 'Paesaggio agrario di pianura' e in parte nelle aree definite 'Paesaggio industriale in contesto agrario'. Ad oggi - come già evidenziato - nel PI (Variante n°4.) la zona è identificata nel P.I. come Area per attrezzature di interesse comune ed in particolare Area riservata ad impianti tecnologici (codice n. 69).

Altre aree industriali si trovano a sud dell'area in esame e sono rappresentati da un'attività di trasformazione di argilla in laterizi (sud ovest) e da una zona industriale ad oggi non interamente occupata.

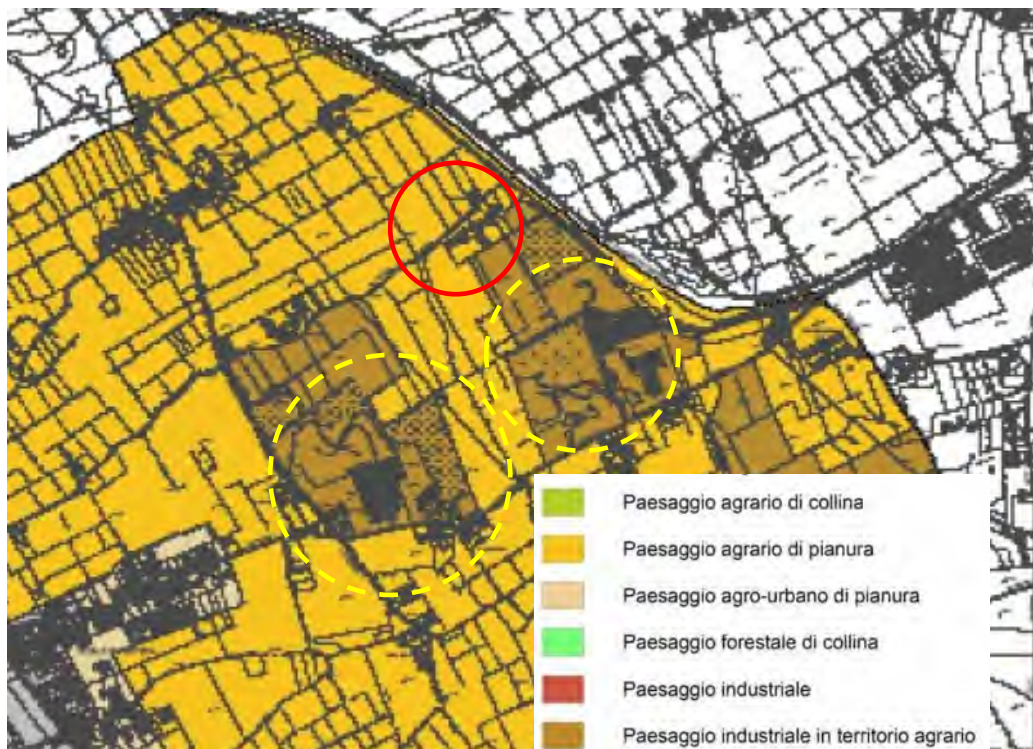


Fig.32: Tavole "Carta delle unità di paesaggio" con individuata area di intervento e aree industriali vicine (estratto VAS).

Secondo l'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009, l'area di progetto ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 23 "Alta Pianura Vicentina". L'ambito interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza. È attraversato in direzione nord-sud dall'asse autostradale della A31-Valdastico, che collega Piovene Rocchette all'autostrada A4. È delimitato a nord-est dalla linea di demarcazione

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

geomorfologica tra i rilievi prealpini dei costi e l'alta pianura recente, a nord-ovest dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i piccoli massicci molto pendenti e i rilievi prealpini uniformemente inclinati, ad est dal corso del fiume Brenta, a sud dai rilievi dei Colli Berici ed a ovest dal confine tra i rilievi collinari e la pianura.

Tra gli elementi di maggior valore storico-culturale e naturalistico-ambientale presenti nell'ambito di paesaggio n. 23 si segnalano:

- il fiume Brenta;
- il sistema delle risorgive, dei torrenti e delle rogge;
- il Bosco Dueville;
- il sistema delle valli;
- il sito Unesco: "La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto";
- il monte Berico quale meta del turismo religioso;
- le città murate di Vicenza e Marostica;
- il sistema delle ville e i manufatti di interesse storico: i castelli, le rocche, le antiche pievi, le fornaci, le filande e gli opifici idraulici;
- i manufatti di archeologia industriale;
- le valli dei mulini, tra cui in particolare i manufatti di gestione idraulica (sistema delle acque, rogge, mulini Nove) collegati al distretto antico della ceramica;
- le contrade e le corti rurali.

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (quali cambi di assetto colturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale, uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti), alla continua espansione degli insediamenti produttivi, in particolare lungo le principali direttrici stradali e le linee ferroviarie Vicenza-Thiene-Schio e Vicenza-Cittadella. Problematica risulta anche la notevole diffusione delle stazioni radio e il forte inquinamento dei corpi idrici presenti. Per quanto concerne le attività estrattive, sono assai numerose, nel territorio compreso tra i Comuni di Caldogno, Isola Vicentina, Malo e Villaverla, le aree occupate da cave oggi dismesse.

Nello specifico, l'area di progetto non ricade all'interno di zone gravate da vincolo paesaggistico.

In particolare non si rileva la presenza di:

- immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04, (territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; zone di interesse archeologico)
- di beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Stima dell'impatto potenziale

Come descritto in precedenza, l'area di progetto si colloca all'interno di un ambito territoriale pianiziale intensamente modificato nelle forme di utilizzo del territorio dallo sviluppo delle attività produttive che ha caratterizzato sia Isola Vicentina, sia i comuni limitrofi, di pianura, negli ultimi decenni. L'originario paesaggio rurale tradizionale risulta ormai relitto, frammisto con aree di espansione urbana e produttiva, privo di elementi in grado di mitigarne gli evidenti contrasti.

Gli elementi di progetto fonte di potenziale "alterazione" del paesaggio sono rappresentati da:

- installazione nuovo separatore polistirolo
- realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per divider il materiale analizzato e quello in attesa di analisi

La verifica delle possibili incidenze significative nei confronti dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio è stata condotta tramite la seguente matrice:

Tipo di alterazione	Indicatori di importanza	Giudizio di impatto
Intrusione	Inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico.	Le opere di progetto non si configurano come elementi di potenziale intrusione..
Suddivisione	Per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti.	L'impianto di progetto non si configura come un elemento di suddivisione in quanto non prevede l'introduzione di nuovi elementi a sviluppo lineare, ma l'ampliamento dell'area produttiva aziendale, all'interno di un ambito a destinazione a servizi.
Frammentazione	Per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti.	L'impianto di progetto non si configura come un elemento di frammentazione, in quanto non prevede l'introduzione di nuovi elementi a sviluppo lineare, ma l'ampliamento dell'area produttiva aziendale, all'interno di un ambito a destinazione a servizi.
Riduzione	Progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.;	L'impianto di progetto non si configura come un elemento di riduzione. L'area di progetto ricade su terreni ex agricoli, ove le parti ed elementi strutturanti del sistema originario risultano da tempo obliterati.
Eliminazione	Progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema.	L'impianto di progetto non comporta forme di eliminazione. L'area di progetto ricade su terreni ex agricoli, ove le parti ed elementi del sistema paesaggistico originario risultano da tempo obliterati.
Concentrazione	Eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto.	All'interno dell'ambito paesaggistico sono presenti: l'impianto di trattamento dell'azienda proponente e da due siti industriali per la trasformazione di argilla in laterizi. Gli elementi in progetto non appresentano un nuovo elemento "di intrusione"

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Interruzione	Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.	L'impianto di progetto non comporta effetti diretti o indiretti nei confronti degli elementi della rete ecologica locale e sovraordinata. Non si prevede pertanto l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.
Destrutturazione	Quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche)	L'impianto di progetto non comporta alterazioni riferibili alla frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche.
Deconnotazione	Quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi e di riconoscibilità.	L'impianto di progetto non comporta alterazioni dei caratteri degli elementi costitutivi e di riconoscibilità.

Per quanto sopra analizzato il progetto non determina l'alterazione dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali e naturalistico-ambientali.

6.8 Sicurezza dei lavoratori

L'attività di trattamento rifiuti inerti di progetto comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati a:

- presenza di mezzi in movimento;
- utilizzo dei macchinari, dell'attrezzatura e dell'impiantistica.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (autocarri, pala meccanica) e/o dai materiali movimentati per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento;
- rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature;
- rischio chimico: l'attività di trattamento inerti comporta il rischio di contatto polveri aerodisperse di inerti. Si segnala che l'esposizione a polveri prevista durante la fase funzionamento dei macchinari (vaglio) sarà occasionale ed effettuata con idonei DPI.

Il personale addetto verrà formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La ditta opererà le valutazioni previste nell'ambito del D.Lgs 81/2008 ss.mm.ii. al momento della redazione del progetto esecutivo e della effettiva messa in esercizio dell'impianto.

A seguito dell'installazione della nuova attrezzatura, non si prevede una variazione nell'assetto aziendale che viene pertanto confermato.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

6.9 Viabilità

Inquadramento

Per la determinazione dei transiti attuali/variante si è fatto riferimento:

- al quantitativo massimo attuale di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 29.500 ton/anno;
- al quantitativo massimo richiesto di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 164.500 ton/anno;
- per quanto riguarda la stima relativa ai flussi orari si è considerato un arco temporale di 8 ore/giorno, verosimilmente comprese tra le 08.00 – 18.00.
- per quanto riguarda i giorni di transitabilità anno si è considerato un valore di 235 giorni/anno

La presente stima ha permesso di determinare il traffico medio giornaliero indotto dall'attività richiesta. Tale valore deriva dalla stima del materiale massimo trattato annualmente nell'impianto, pari a 164.500 ton/anno (che comporta 164.500 ton di inerti e terre/rocce da scavo in ingresso ed una pari quantità di MPS/EoW in uscita)

Considerata una portata per singolo automezzo compresa tra 12-25 ton (media 18 ton) ed un numero di viaggi per automezzo pari a 1,5 (una volta su due l'automezzo viaggia a pieno carico sia in arrivo che in uscita), si ottiene, con la nuova richiesta, un valore di circa 117 transiti/giorno.

Stima del traffico veicolare pesante giornaliero medio indotto. **Stato attuale.**

<i>Quantitativo annuo massimo in trattamento</i>	29.500 ton/anno
<i>Portata media singolo automezzo</i>	18 ton
<i>Transiti anno (ingresso rifiuti –uscita MPS)</i>	3.278 transiti/anno
Transiti giorno	14 transiti / giorno
Transiti giorno per 1,5	21 transiti / giorno
Transiti ora	3 transiti / ora

Stima del traffico veicolare pesante giornaliero medio indotto. **Stato variante.**

<i>Quantitativo annuo massimo in trattamento</i>	164.500 ton/anno
<i>Portata media singolo automezzo</i>	18 ton
<i>Transiti anno (ingresso rifiuti – uscita MPS)</i>	18278 transiti/anno
Transiti giorno	78 transiti / giorno
Transiti giorno per 1,5	117 transiti / giorno
Transiti ora	15 transiti/ora

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Viabilità interessata

Gli elementi afferenti alla viabilità locale interessati dai flussi di automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto di progetto sono nell'ordine:

- strada di accesso privata pavimentata all'impianto che confluisce in SP 49
- la S.P. 49 "Capiterlina" – Via Scovizze;

Il progetto in esame prevede la generazione di traffico veicolare commerciale pesante (autocarri) lungo la strada privata di accesso all'impianto pavimentata e sulla provinciale 49 "Capiterlina".

La viabilità di accesso è costituita da strada pavimentata privata ad esclusivo utilizzo dell'attività e non sono presenti abitazioni afferenti.

Al fine di valutarne l'impatto sulla viabilità Provinciale è stato inizialmente valutata la compatibilità con la documentazione del rapporto ambientale del PTCP e poi è stato prodotto uno studio sull'impatto viabilistico a cura dell'Ing. Carollo Lisa



Fig.33: Schema di flusso traffico veicolare in uscita dall'impianto

BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**



Fig.34: Foto dell'immissione della strada dell'impianto nella Viabilità Provinciale

Lo sbocco della strada privata in SP 49, come si vede nelle foto in figura 34 risulta agevole e già attrezzata per l'immissione in entrambe le direzioni di marcia

Nelle pagine seguenti vengono riportate alcune delle cartografie contenute nel Rapporto ambientale.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

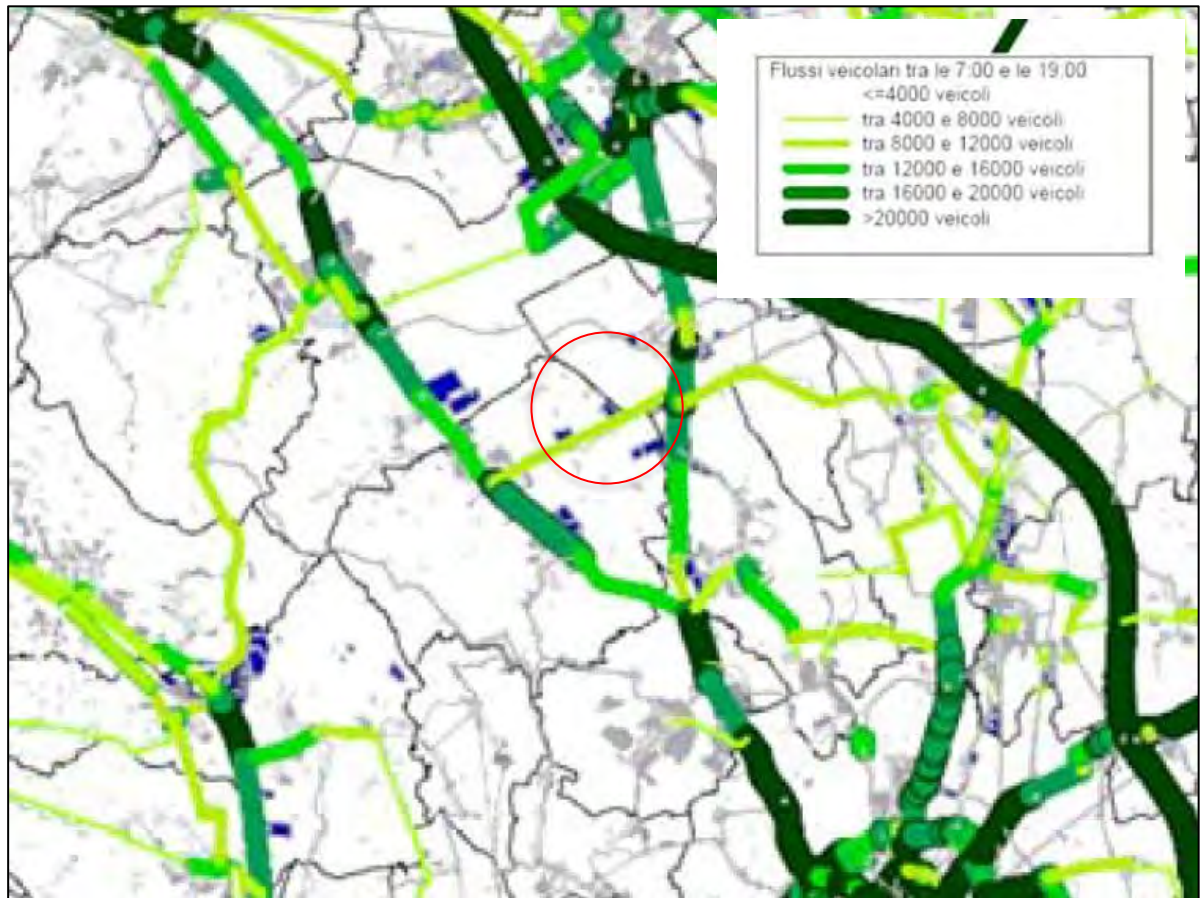


Figura 35: Flussi veicolari sulla rete viaria (matrici OD stimate al 2006)

Come si osserva dalla carta provinciale sui flussi di traffico delle principali arterie stradali, la S.P. 49 presenta rilevanti livelli di traffico (tra i 8.000 e i 12.000 veicoli).

A conferma dell'intenso traffico sulla rete stradale comunale sono anche i dati relativi alla saturazione, rappresentati nella seguente Figura 23.

Le percentuali di saturazione delle SP intorno all'area di progetto variano da 25-40%

Come evidenziato dallo studio viabilistico allegato e come confermato dal PTCP la strada provinciale che sarà interessata dal traffico veicolare derivante dall'impianto ha una capacità di 1200 veicoli/ora e risulta disponibile (saturazione 25-40%) a ricevere i viaggi/ora previsti dall'impianto che ammontano a circa 15.

Quindi l'aumento dei transiti derivante dalla modifica delle quantità trattata non sarà rilevante per il traffico veicolare sulla Strada provinciale n°49.

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

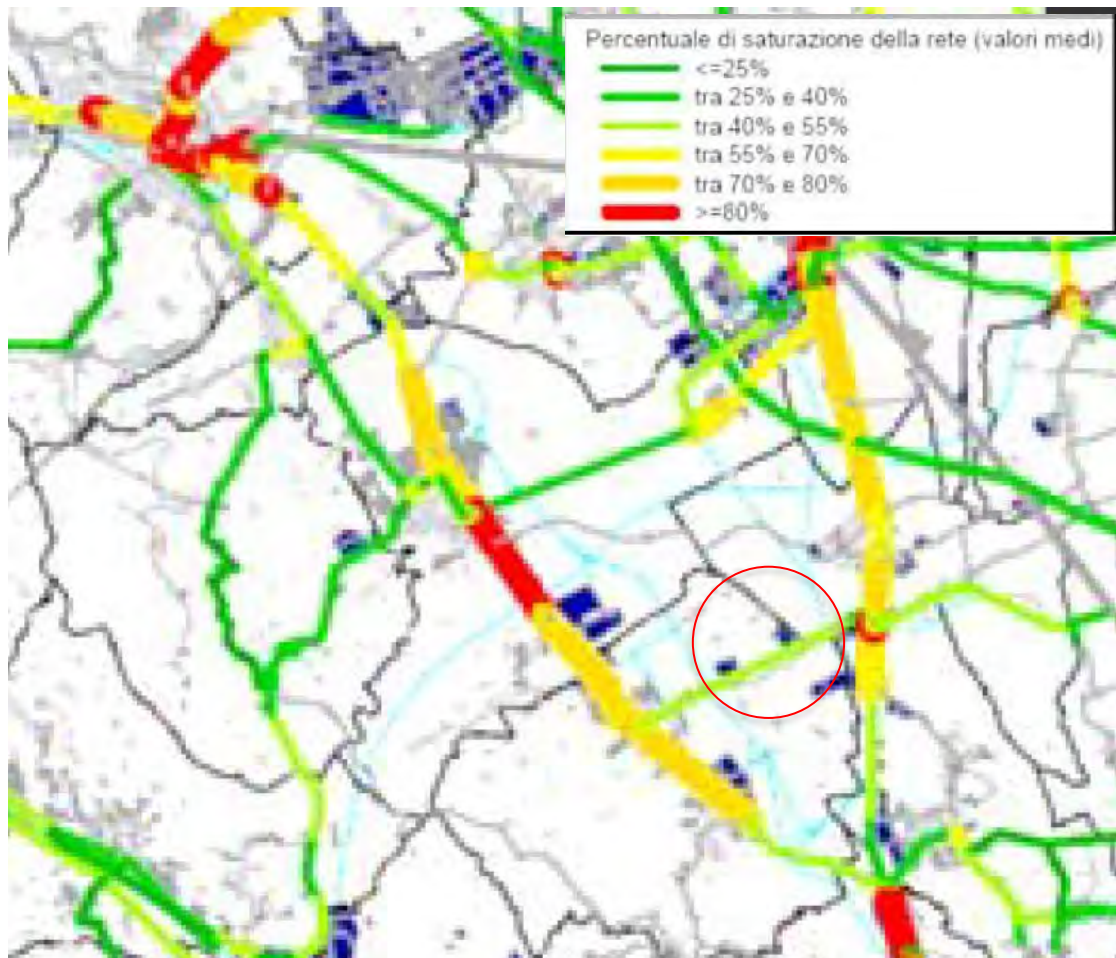


Figura 36: Livelli di saturazione della rete viaria (matrici OD stimate al 2006)

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che il regime veicolare indotto dall'impianto di progetto non determini possibili criticità nei confronti del sistema viario locale e sovraordinato.

6.10 Agenti fisici

Gli agenti fisici sono agenti inquinanti la cui azione non si esplica attraverso reazioni chimiche o biologiche, ma attraverso interazioni energetiche. Più nel dettaglio sono rappresentati da:

- Radiazioni ionizzanti: radioattività in ambiente, di origine artificiale e naturale: sorgenti radioattive, contaminazione radioattiva dell'ambiente di origine artificiale, radioattività naturale, con particolare riferimento al radon.
- Radiazioni non ionizzanti: sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenza in ambiente di vita (antenne radio-televisive e stazioni radio-base per telefonia cellulare) o campi elettrici e magnetici a frequenza di rete (50 Hz) generati da elettrodotti e apparecchi alimentati ad energia elettrica.
- Rumore ambientale: livelli sonori presenti negli ambienti di vita e in ambiente esterno, in relazione alle sorgenti che li generano.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

- • Inquinamento luminoso: l'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale - lampioni stradali, le torri faro, i globi, le insegne, ecc.- rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

Radiazioni ionizzanti

L'ARPAV classifica il territorio comunale di Isola Vicentina all'interno degli ambiti a rischio radon. Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre.

La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione - ad es. il tufo vulcanico - e, in qualche caso, l'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate. In queste situazioni, quando inalato per lungo tempo, il radon è pericoloso ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario).

Il progetto in esame non prevede la realizzazione di locali chiusi ritenuti a rischio radon (interrati, seminterrati),

Anche l'esposizione dei lavoratori al rischio risulta non significativa (limitata nel tempo) in quanto si prevede l'occasionale fruizione del capannone per le sole operazioni di carico/scarico dei materiali tramite pala meccanica.

Radiazioni non ionizzanti

L'attività di trattamento inerti in esame non prevede la generazione di radiazioni non ionizzanti (es. campi elettromagnetici).

Rumore ambientale

Per quanto riguarda la caratterizzazione, la stima e gli effetti indotti dall'attività di progetto nei confronti della componente rumore, si rimanda al "Documento previsionale di impatto acustico" e al paragrafo § 5.3 del presente studio.

Sulla base delle misure rilevate e considerazioni precedentemente citate, l'attività di frantumazione rifiuti inerti da demolizione associata al soffiatore e l'attività di vagliatura materiale inerte non oggetto di autorizzazione provinciale, comportano nei punti di misura e quindi in facciata ai ricettori, livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione. Il limite differenziale – che deve essere verificato all'interno di ambienti abitativi – risulta verificato o minore di 50 dB e quindi del tutto trascurabile.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Inquinamento luminoso

La Regione del Veneto con LR n. 17 del 2009 “Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici” ha individuato disposizioni in materia di:

- riduzione dell’inquinamento luminoso e ottico in tutto il territorio regionale;
- riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- protezione dall’inquinamento luminoso dell’attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;
- protezione dall’inquinamento luminoso dei beni paesistici;
- salvaguardia della visione del cielo stellato;
- diffusione al pubblico della tematica e la formazione di tecnici competenti in materia.

In particolare la legge ha come oggetto gli impianti di illuminazione pubblici e privati presenti in tutto il territorio regionale, sia in termini di adeguamento di impianti esistenti sia in termini di progettazione e realizzazione di nuovi.

L’impianto esistente, comprensivo delle modifiche sostanziali previste, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in analisi, sulla base di quanto indicato dall’art. 9 dalla LR 17/2009, utilizza e utilizzerà:

- apparecchi illuminanti schermati verso l’alto;
- dispositivi per la regolazione dell’intensità luminosa nelle ore notturne, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo;
- dispositivi preferibilmente alimentati da pannelli fotovoltaici;

Ad ogni modo la progettazione definitiva dell’impianto dovrà attenersi a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di inquinamento luminoso.

Visto l’attivazione dell’impianto in orari esclusivamente diurni e la presenza di emissioni luminose a scopo di presidio e vigilanza delle aree durante il periodo notturno, si giudica non significativo l’impatto potenziale nei confronti della componente.

Tabella 7: Matrice degli agenti fisici

Agenti fisici	Effetto potenziale	Impatto potenziale
Radiazioni ionizzanti	Presenza di gas radon in grado di determinare possibile rischio per la salute dei lavoratori	Le soluzioni progettuali e i tempi di esposizioni al rischio consentono di escludere possibili effetti significativi negativi nei confronti della salute.
Radiazioni non ionizzanti	L’impianto di progetto non determina la produzione di radiazioni non ionizzanti.	//

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

<p>Rumore ambientale</p>	<p>Il funzionamento di impianti tecnologici per il trattamento di inerti può comportare significativi disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze</p>	<p>Per quanto riguarda la caratterizzazione, la stima e gli effetti indotti dall'attività di progetto nei confronti della componente rumore, si rimanda al "Documento previsionale di impatto acustico" e al paragrafo § 6.3 del presente studio Sulla base delle indagini condotte e da quanto riportato negli specifici studi elaborati, si desume che le attività dell'impianto comportano nei punti di misura e quindi in facciata ai ricettori, livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione. Il limite differenziale – che deve essere verificato all'interno di ambienti abitativi – risulta verificato o minore di 50 dB e quindi del tutto trascurabile.</p>
<p>Inquinamento luminoso</p>	<p>L'attivazione di fonti luminose può determinare lo scadimento della percezione del cielo stellato o la presenza di elementi di disturbo durante le ore notturne.</p>	<p>Visto l'attivazione dell'impianto in orari esclusivamente diurni e la presenza di emissioni luminose a scopo di presidio e vigilanza delle aree durante il periodo notturno, si giudica non significativo l'impatto potenziale nei confronti della componente.</p>

7. CONCLUSIONI

L'analisi di screening ha evidenziato l'assenza di potenziali impatti significativi correlati alle emissioni di inquinanti in atmosfera, ai livelli di emissione acustica e sulla viabilità; relativamente al rischio di dispersione nel sistema idrico e nel suolo/sottosuolo di sostanze inquinanti il presente studio ha evidenziato le soluzioni progettuali già adottate al fine di scongiurare possibili contaminazioni.

In relazione ai risultati delle analisi ambientali lo studio non ha evidenziato potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente; si è pertanto del parere che il progetto in questione, sulla base degli elementi esaminati di cui all'allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sia da escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).